



P A R C O N A Z I O N A L E

ValGrande

Piano della Performance 2018-2020

Vogogna, gennaio 2018

Sommario

1. INTRODUZIONE AL PIANO DELLA PERFORMANCE 2017-2019.....	3
2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI.....	6
2.1. Chi siamo.....	6
2.2. Cosa facciamo.....	7
2.3. Come operiamo.....	7
3. IDENTITÀ.....	9
3.1. Configurazione territoriale ed ambientale	9
3.2 Configurazione tecnico-gestionale	11
3.3 Risorse umane.....	14
3.4 Risorse strumentali ed economiche / "Salute finanziaria".....	15
3.6. Mandato istituzionale, Missione e Visione	18
3.7 Albero della performance.....	20
3.8 Aggiornamento delle aree tematiche strategiche.....	20
4. ANALISI DEL CONTESTO – ANALISI SWOT	25
4.1. Analisi del contesto esterno.....	25
4.2. Analisi del contesto interno.....	34
5. OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI	37
5.1. Obiettivi assegnati al Direttore .	37

5.2 Obiettivi complessivi dell'Ente.....	37
5.3. Obiettivi assegnati dal Direttore agli uffici.....	64
6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE	70
6.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano.....	70
6.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio..	72
7. ALLEGATI TECNICI.....	73
7.1. Identificazione dei principali stakeholder e interpretazione delle loro attese	73
7.2. Schede di attuazione attività	76

1. INTRODUZIONE AL PIANO DELLA PERFORMANCE 2018-2020

Il nuovo ciclo gestionale avviato in occasione del rinnovo degli organi (2016, Consiglio e Presidente), con il documento *Definizione degli obiettivi strategici per le attività dell'Ente*¹ (delibera Consiglio Direttivo n. 4 del 26/1/2016), da una parte confermava la continuità dell'architettura complessiva della strategia dell'ente sulle sette tematiche di azione, dall'altra ha ridefinito gli elementi di contesto e di priorità che dovranno caratterizzare il ciclo amministrativo del quinquennio specificandone, con l'approvazione annuale del piano, gli obiettivi e le priorità dell'anno.

In continuità si conferma dunque il carattere strategico-operativo dello strumento del *Piano della performance* che viene a costituire il riferimento basilare della programmazione dell'Ente di breve-medio periodo. La predisposizione di questa nuova versione si rinsalda nel suo format complessivo e si arricchisce di una diversa specificazione sia degli elementi di contesto, che di quelli di priorità proprio in virtù di quanto indicato del nuovo documento degli obiettivi strategici.

Il combinato del documento strategico 2016 circoscriveva innanzitutto il ruolo del Parco come "motore dello sviluppo locale", ruolo che dovrà svolgersi con il metodo della

¹ Il documento proposto dal Presidente per la condivisione e l'approvazione da parte del Consiglio Direttivo dell'Ente, e condiviso anche con la Comunità del Parco, ha lo scopo di riportare nel disegno strategico unitario dei compiti dell'Ente Parco previsti dalla L. 394/91, dal Decreto istitutivo 2 marzo 1992, nonché dal DPR 24 giugno di ampliamento del parco e dallo Statuto del parco, gli obiettivi di breve termine da riferire al piano delle attività.

condivisione, ovvero "con il sostegno e la partecipazione delle popolazioni, degli operatori, delle forze sociali economiche che operano nel territorio del Parco e non solo"; inoltre affinché il Parco possa svolgere appieno le proprie funzioni "è necessario che sia riconoscibile e riconosciuto, che abbia obiettivi e finalità condivise".

Altro aspetto è il posizionamento del parco entro riconoscimenti internazionali, che costituiscono invece i riferimenti di contesto dai quali ricavare indirizzi e stimoli di azione rispetto il più generale piano delle attività.

L'affermarsi infatti del Parco nazionale in due importanti contesti sovranazionali, rispettivamente con il riconoscimento della Carta Europea del Turismo Sostenibile (CETS) e quello della rete de l'UNESCO Global Geopark, pone l'azione dell'ente strategicamente connessa a reti lunghe importanti per la promozione e lo sviluppo di nuove e significative attività turistiche, culturali e di ricerca.

Si tratta infatti di due importanti network che definiscono contesti di azione e di opportunità internazionali non solo consoni con lo stato di Parco nazionale della Val Grande, ma anche di rinnovata *governance* e relazione globale per l'intero territorio.

L'azione avviata inoltre con i parchi regionali del Ticino lombardo e piemontese per il riconoscimento della Riserva della Biosfera MAB UNESCO (nel 2017 il Comitato italiano MAB ha approvato il dossier di candidatura), costituirà allo stesso tempo riconoscibilità dell'insieme ambientale, naturalistico e paesaggistico del grande corridoio ecologico di connessione Alpi-Appennino, nell'ambito di una più compiuta declinazione per un modello di sviluppo sostenibile.

Sotto il profilo metodologico il Piano della Performance mantiene invece la sua struttura e articolazione ad oggi acquisita. Da una

parte in ragione del progressivo aggiustamento delle indicazioni operative per il miglioramento del ciclo di gestione delineate in sede nazionale. Dall'altra, stante la sua struttura ed articolazione strategico-operativa, ed il suo arco temporale di riferimento (triennale), il piano mantiene necessariamente una connotazione *iterativa*, conservando un orizzonte programmatico di tipo pluriennale per gli obiettivi di carattere strategico ed un riferimento annuale per le attività istituzionali e per quegli obiettivi ed attività strettamente interagenti con le risorse di bilancio disponibili per l'anno in corso, o su più anni qualora finanziate da programmi europei pluriennali (LIFE, Interreg,, ecc.).

Quello che si presenta è dunque il Piano della Performance 2018-2020 redatto sulla base non solo dei due documenti strategici sopra citati, ma anche in rapporto all'approvato Bilancio di Previsione 2018, il documento di accompagnamento del Presidente ("Semplicemente natura"), nonché sulla base degli orientamenti e delle finalità istitutive dell'Ente Parco di cui alla Legge 394/1991 e ss. mm. e ii. e al D.P.R. 24 novembre 1993.

Esso non presenta, nella parte generale, sostanziali modifiche rispetto la stesura precedente essendo, nella sostanza, non intervenute norme e/o modifiche di legge o di funzionamento significative per l'assetto di personale, di organizzazione, di funzioni.

Nello specifico la declinazione temporale ed operativa degli obiettivi generali predisposta dalla direzione e dai servizi dell'Ente per il triennio di riferimento, si è necessariamente integrata e aggiornata degli aspetti contingenti relativi al funzionamento dell'Ente, all'evoluzione dei progetti, e alla loro implementazione in ragione delle risorse disponibili nel Bilancio di Previsione 2018 approvato dall'Ente ed in virtù delle possibili risorse sulle "spese obbligatorie" del

Minambiente che verranno acquisite a piano approvato. Sotto il profilo delle risorse economiche disponibili in aggiunta a quelle del BP 2018, va invece sottolineato, anche in ragione delle ricadute di attività sicuramente pluriennali, il doppio finanziamento straordinario del Ministero finalizzati alla redazione dei nuovi strumenti di piano del parco (150.000 euro) e al Progetto Obiettivo Sentieri (450.000 euro).

In tema di risorse disponibili va infine richiamato come ormai da un lustro, il contributo del Ministero dell'Ambiente relativo al Ex capitolo 1551 del Bilancio dello Stato sia stato orientato specificatamente alla attività di ricerca sui temi della Direttiva biodiversità che danno una positiva continuità a questo settore di attività fondamentale per un'area protetta. Anche questo settore si aggiungeranno risorse nuove in virtù di un processo di premialità previsto dalla Direttiva che ha riconosciuto al Parco Val Grande ulteriori risorse in via di definizione.

Sempre sulle risorse potenzialmente disponibili non vanno dimenticate le procedure aperte sul fronte dei bandi europei sui quali l'Ente, svolte le manifestazioni di interesse, nel corso del 2017 ha presentato i progetti definitivi ed è in attesa, per il 2018, degli esiti istruttori.

Le attività previste all'interno del presente Piano sono dunque declinate sulla base degli obiettivi strategici fissati dall'Ente, calibrate sulla base degli obiettivi specifici fissati per l'anno 2018, in particolare con un ordine di priorità fissate dall'organo politico, in particolare dal già citato documento di accompagnamento al bilancio di previsione 2018 intitolato "Semplicemente natura", nonché di quelli straordinari del piano del parco e del PO Sentieri.

La declinazione tematica del documento riportata nel piano delle attività si incentra

pertanto, secondo tali indicazioni riferite a sette aree tematiche:

- valorizzare le infrastrutture verdi, con i trend di percorrenza su alcune direttrici del parco
- promuovere la mobilità sostenibile, con particolare richiamo alla sentieristica per la quale è stato chiesto contributo straordinario al Ministero e alla integrazione bici+treno in via di definizione con un accordo con le Ferrovie Vigezzine, nonché di interazione con le piste ciclabili della Vigezzo.
- la Storia ed i luoghi simbolo, ovvero possibili interventi di recupero di alpeggi significativi come l'Alpe Portaiola
- comunicare la Natura
- rafforzare le partnership sul territorio, come riferimento operativo che ci viene confermato dai due importanti processi partecipati delle Mappe di Comunità e della Carta Europea in corso;
- lavorare sul senso di comunità, ancora con le mappe di comunità e come occasione del 25° del parco per intraprendere azioni congiunte con i comuni. Sono citate le iniziative consolidate come Malescorto e quelle iniziate nel 2017 come "Sentieri e Parole".
- rispondere alle richieste delle comunità dimostrando che è possibile sviluppare un'economia green che valorizza il capitale naturale, come è stato fatto con il progetto "Ri-tornare" in alta Valle Intrasca.

Si tratta, come si può comprendere, di indirizzi che trovano diversa attuazione spazio-temporale e di disponibilità di risorse che si richiameranno più avanti nella matrice delle aree strategiche e nelle schede di attività.

Nell'insieme gli obiettivi del piano della Performance, nella misura in cui hanno

valenza pluriennale, costituiscono elementi di valutazione anche per gli anni successivi, allo stesso tempo rimane un *range* di attività che possono attuarsi anche "alternativamente" in ragione di condizioni esogene che possono evolvere diversamente nel corso dell'anno (autorizzazioni, consistenza effettiva delle risorse di bilancio assegnate, esiti di candidature a bandi europei, eventi straordinari, ecc.).

Come già richiamato nei precedenti piani, rimane ancora aperta, stante gli iter procedurali ed i tempi di approvazione dei bilanci degli enti parco, una delle principali criticità emerse dai monitoraggi di CIVIT, ossia la bassa integrazione tra ciclo della performance e ciclo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio, nonché le forti differenziazioni esistenti per tipologia di amministrazione e livello di complessità delle stesse in termini di personale e di risorse gestite.

Sul piano metodologico le modifiche introdotte fin dal 2013, che andavano incontro alle osservazioni di cui al Rapporto individuale della Civit sul piano della performance 2012 del parco, sono state mantenute e meglio implementate sulla scorta dell'ulteriore esperienza maturata. Da una parte il piano entra più dettagliatamente nei contenuti e nelle precisazioni richieste rispetto alla specificazione e revisione di obiettivi, di indicatori e target, in particolare con un processo di aggiustamento degli indicatori di outcome avviata con l'OIV; dall'altra si è prestata una maggiore attenzione alla complementarietà ed integrazione espositiva tra i contenuti della performance e quelli delle attività specifiche dell'anno.

Infine in ottemperanza al nuovo art.1, comma 8 della legge 190/2012, il piano della performance 2017-2019 si integra della parte relativa agli obiettivi e alle attività

conseguenti alla evoluzione del quadro normativo sull'anticorruzione e trasparenza, come da emanazione dei decreti n.33/2013 e 97/2016, nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016 (PNA).

In conformità al PNA 2016 anche l'indirizzo strategico degli organi di governo dell'ente richiama tre principi della cultura della legalità all'interno dell'amministrazione, della garanzia di trasparenza, e di attenzione e monitoraggio delle attività. Principi che trovano osservanza non solo con l'approvazione del piano Triennale dell'anticorruzione e trasparenza del parco, ma anche negli obiettivi operativi di cui alle schede di azione dell'anno, laddove le tematiche richiamate trovano estensione operativa con la previsione della giornata della trasparenza, attenzione agli ambiti formativi del personale, e monitoraggio trasversale delle attività dei servizi attraverso il ruolo di riscontro delle scelte dell'ufficio di direzione.

In particolare, nell'ottica di integrazione e coerenza richiamata dal Piano Nazionale Anticorruzione il Piano della performance mantiene apposite linee di indirizzo, implementazione di obiettivi, indicatori e target relativi ai risultati da conseguire in ordine alla "performance organizzativa" propria delle misure e attività individuate, e a quella "individuale" del responsabile della prevenzione della corruzione.

2. SINTESI DELLE INFORMAZIONI D'INTERESSE PER I CITTADINI E GLI STAKEHOLDER ESTERNI

2.1. Chi siamo

Il Parco Nazionale Val Grande, già previsto dalla Legge Quadro sulle Aree Protette n. 394 del 1991, è stato istituito ufficialmente nel 1992 (D.M. 2 Marzo 1992) e si estende, con l'ampliamento di cui al DPR 24 giugno 1998,

su una superficie complessiva di 14.598 ettari e interessa 13 comuni della provincia del Verbano - Cusio - Ossola (Aurano, Beura Cardezza, Caprezzo, Cossogno, Cursolo Orasso, Intragna, Malesco, Miazzina, Premosello Chiovenda, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Trontano e Vogogna), oltre due Comunità Montane (delle Valli dell'Ossola, e del Verbano).

Il Parco nazionale Val Grande ha conferito l'assetto protezionistico definitivo ad una piccola e poco conosciuta area selvaggia "di ritorno", che è stata cioè modificata dalla presenza umana in passato, ma ha poi recuperato la sua naturalità a seguito dell'abbandono della montagna. Situato ad appena un'ora da Milano e ad un'ora e mezza da Torino, il parco costituisce un'area seminaturale di grande suggestione e di grandi potenzialità "ecoturistiche".

L'Ente gestore del Parco e le relative norme di salvaguardia, attualmente vigenti, sono stati istituiti con Decreto del Presidente della Repubblica del 24 novembre 1993.

Sono Organi dell'Ente Parco: il Presidente, il Consiglio Direttivo, la Giunta Esecutiva, la Comunità del Parco e il Collegio dei Revisori dei Conti.

Lo Staff tecnico è organizzato in quattro servizi con un totale di 10 unità a cui si aggiunge un Direttore con ruolo di coordinamento.

In affiancamento alla struttura opera, in ragione il Reparto Carabinieri Parco, già CTA del Corpo Forestale dello Stato (CTA-CFS), che si pone in rapporto di dipendenza funzionale con l'Ente e ha il compito principale della sorveglianza. Con il Decreto Legislativo 19 agosto 2016, n. 177 "Disposizioni in materia di razionalizzazione delle funzioni di polizia e assorbimento del Corpo forestale dello Stato, ai sensi dell'articolo 8, comma 1, lettera a), della legge

7 agosto 2015, n. 124, in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche” si è infatti concluso l’iter di assorbimento del Corpo forestale dello Stato, l’attribuzione delle relative funzioni, risorse strumentali e finanziarie, nonché il conseguente transito del personale del medesimo Corpo nell’Arma dei Carabinieri.

2.2. Cosa facciamo

Entro il quadro delle finalità più generali dettate dalla Legge quadro sulle aree protette il parco opera per il perseguimento delle finalità fissate dal Decreto istitutivo:

1) tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con particolare riferimento alla natura selvaggia dell’area protetta;

2) salvaguardare le aree suscettibili di alterazioni ed i sistemi di specifico interesse naturalistico; conservare e valorizzare il patrimonio storico, culturale e artistico; migliorare, in relazione a specifici interessi di carattere naturalistico, produttivo, protettivo, la copertura vegetale;

3) favorire, riorganizzare e ottimizzare le attività economiche, in particolare quelle agricole, zootecniche, forestali ed artigianali e promuovere lo sviluppo di attività integrative compatibili con le finalità precedenti;

4) promuovere attività di ricerca scientifica e di educazione ambientale.

Entro il combinato di tali finalità, le attività dell’Ente sono pertanto dirette:

- Alla conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità fisiologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di

processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;

- All’applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un’integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;

- Alla promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;

- Alla difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici.

2.3. Come operiamo

Tutte le attività, per quanto già definite in riferimento alla disciplina vigente e al governo dell’Ente, ai suoi strumenti di attuazione quali il piano del parco, nonché all’organizzazione interna del lavoro costituita dai servizi tecnici-amministrativi e dall’ufficio di direzione, devono essere sorrette da una azione di indirizzo politico-amministrativo esercitata dagli organi dell’ente medesimo, nonché da un’azione coordinatrice, attuativa ed esecutiva esercitata dal Direttore

Gli “Organi di governo” dell’Ente Parco sono il Presidente, il Consiglio Direttivo e la Giunta esecutiva.

Nello specifico, il *Presidente* è il legale rappresentante dell’Ente Parco ed è nominato con decreto del Ministro dell’Ambiente, d’intesa con il Presidente della Regione Piemonte e dura in carica 5 anni. Il Presidente presiede il Consiglio Direttivo e la Giunta Esecutiva coordinandone l’attività ed emana gli atti a lui espressamente demandati dalle leggi, dai regolamenti e dallo Statuto dell’Ente. Il Presidente esercita un potere di indirizzo nell’ambito delle direttive generali emanate dal Consiglio Direttivo. Nello

specifico, il Presidente identifica le priorità degli interventi, esplica le funzioni che gli sono delegate dal Consiglio Direttivo, adotta i provvedimenti urgenti ed indifferibili sottoponendoli alla ratifica del Consiglio nella seduta successiva e promuove le azioni ed i provvedimenti più opportuni e necessari per la tutela degli interessi del Parco.

Il Presidente assegna al Direttore – nella misura deliberata dal Consiglio Direttivo – le risorse finanziarie iscritte al bilancio dell’Ente per il perseguimento degli obiettivi fissati e programmati.

Il *Consiglio Direttivo*, nominato dal Ministero dell’Ambiente, è l’Organo di indirizzo programmatico che definisce gli obiettivi da perseguire e che verifica – attraverso il Presidente – la rispondenza dei risultati della gestione amministrativa alle direttive generali impartite. Nello specifico, il Consiglio delibera l’attività generale di indirizzo e programmazione (il “Piano generale strategico”), la relazione programmatica, il bilancio pluriennale, i bilanci annuali preventivi e consuntivi, ecc. Il Consiglio è composto dal Presidente e da 8 componenti nominati con decreto del Ministro dell’Ambiente. Il Consiglio dura in carica 5 anni.

Il nuovo Presidente è stato nominato con Decreto del Ministro dell’Ambiente n. 00263 del 3 dicembre 2015.

Il nuovo Consiglio Direttivo dell’Ente, dopo una vacanza delle nomine di oltre quattro anni, è stato nominato Decreto del Ministro dell’Ambiente n.00318 del 29 dicembre 2014.

La *Giunta Esecutiva* è composta dal Presidente, dal Vice Presidente e da 1 membro eletto dal Consiglio Direttivo tra i Consiglieri in carica. Alla Giunta compete la formulazione di proposte di atti di competenza del Consiglio Direttivo, la cura dell’esecuzione delle delibere del Consiglio

Direttivo e l’adozione di tutti gli atti che non siano riservati dalla legge o dallo Statuto al Consiglio Direttivo, al Presidente e che non rientrino nelle competenze – previste dalla legge o dallo Statuto – del Direttore del Parco. La Giunta verrà nominata nella seduta di prima convocazione del Consiglio.

Il *Direttore* è l’“Organo di gestione” dell’Ente Parco. Egli ha autonomi poteri di spesa e di organizzazione delle risorse umane e strumentali affidategli. Il Direttore collabora all’attività di definizione degli obiettivi e dei programmi da attuare; adotta tutti gli atti di gestione amministrativa, finanziaria e tecnica, compresi quelli che impegnano l’amministrazione verso l’esterno. Egli assume i poteri del privato datore di lavoro.

In accordo con lo Statuto del Sesia Val Grande Unesco Geopark, approvato dal Ministero dell’Ambiente, il direttore riunisce inoltre lo stesso ruolo per il territorio e le attività del geoparco.

La *Comunità del Parco*, infine, è un organo consultivo e propositivo. È costituita dal Presidente della Regione Piemonte, dal Presidente della Provincia del Verbano Cusio Ossola, e dai Sindaci dei Comuni di Aurano, Beura Cardezza, Caprezzo, Cossogno, Cursolo Orasso, Intragna, Malesco, Miazzina, Premosello Chiovenda, San Bernardino Verbano, Santa Maria Maggiore, Trontano e Vogogna.

La Comunità esprime pareri obbligatori su varie decisioni assunte dal Consiglio Direttivo (i criteri per la definizione del “Piano per il Parco”, la definizione del Piano medesimo, l’approvazione del bilancio annuale preventivo e consuntivo, ecc.). La Comunità, inoltre, ogni quattro anni deve elaborare un piano pluriennale (quadriennale) economico e sociale per la promozione delle attività compatibili. Il Piano può prevedere, tra l’altro, la concessione di sovvenzioni a privati ed enti locali.

3. IDENTITÀ

3.1. Configurazione territoriale ed ambientale

Il Parco Nazionale Val Grande è un parco montano che si estende su una superficie complessiva di 14.598 ettari compreso tra la Val d'Ossola, la Val Vigezzo, la Val Cannobina e la Valle Intrasca, ma i suoi confini sono quasi tutti in quota, lungo lo spartiacque che delimita un grande bacino naturale, chiamato appunto Val Grande. L'area è stata in passato fortemente utilizzata dall'uomo per attività di pascolo, di sfruttamento dei boschi e di estrazione di materiali per costruzione. Con l'abbandono progressivo di queste attività la Val Grande ha visto diminuire la frequentazione da parte dell'uomo fino ai livelli attuali e si presenta oggi come una vasta area dove domina una "wilderness" di ritorno: il suo carattere dominante è quindi una "selvaticità" di panorami e ambienti

La Val Grande occupa un'area importante nel contesto geografico della catena alpina: si tratta infatti di un'area di cerniera tra le Alpi occidentali e quelle centro-orientali, ed i suoi collegamenti con i massicci montani occidentali verso la catena del M. Rosa e il Bianco e le aree alpine svizzere, ne fanno un elemento fondamentale di continuità degli ambienti alpini, corridoio essenziale nello sviluppo di una continuità bio-geografica alpina.

La sua collocazione geografica coincide inoltre, sotto il profilo geologico, con il cosiddetto Massiccio dei laghi, ambito geostrutturale importantissimo nella orogenesi alpina e nelle implicazioni di lineamenti geostrutturali che presentano nel parco importanti geotopi di interesse internazionale, che nel 2013 gli hanno valso il riconoscimento ufficiale, insieme ai territori della Valsesia, della Val Cannobina e della Val

Strona, di "Sesia-Val Grande Geopark" nella rete del mondiale dei geoparchi, dal novembre 2015 UNESCO Global Geopark Network.

La flora di questo territorio è caratterizzata dalla vicinanza, unica nel suo genere, di specie nordico-alpine con specie meridionali-mediterranee o submediterranee. Le condizioni climatiche e in particolare le precipitazioni elevate e frequenti accompagnate da temperature relativamente alte nel versante esposto a Sud verso il lago Maggiore sono la causa della diffusione di specie termofile anche mediterranee e di tipi di vegetazione particolari che si trovano in questo settore delle Alpi e nei territori limitrofi. Sicuramente la vegetazione "legata all'acqua", ai ruscelli e alle cascate, caratterizza il territorio del parco sia da un punto di vista floristico e vegetazionale sia da quello paesaggistico.

Contestualmente ai contenuti che lo qualificano come Parco nazionale, dieci *habitat prioritari* concorrono ad articolare e qualificare l'ecomosaico del territorio del Parco Nazionale, definendone altresì la sua accezione di Zona Speciale di Conservazione (ZSC) della Rete Natura 2000 dell'Unione europea.

Il codice IT 1140011 identifica infatti un'ampia porzione del territorio del Parco Nazionale della Val Grande (11.971 ettari su 14.598) quale nodo della Rete Natura 2000, la rete di tutela dell'ambiente promossa ed istituita dall'Unione Europea per salvaguardare habitat, specie animali e vegetali di ciascun Stato membro maggiormente minacciati di estinzione e caratteristici del territorio comunitario.

Il parco riunisce quindi due livelli di protezione: nazionale ed europeo. La salvaguardia europea – quella appunto della Rete Natura 2000 – si esplica, con DM del Ministero dell'Ambiente del 21 novembre

2017, come Zona Speciale di Conservazione (ZSC) della regione biogeografica alpina, sull'ambito già Sito di Interesse Comunitario (SIC) ai sensi della "Direttiva Habitat" del 1992 (92/403), in virtù della presenza di determinate tipologie di habitat e di particolari specie animali e vegetali; l'altra è quella che riconosce al territorio del parco la valenza di Zona di Protezione Speciale (ZPS), ai sensi della "Direttiva Uccelli" (09/147), quindi di area ritenuta maggiormente idonea alla conservazione degli uccelli selvatici e delle specie migratrici.

La stretta corrispondenza tra connotazione geomorfologica, caratteri della vegetazione ed azione antropica contribuisce a meglio definire i lineamenti ambientali del parco con orizzonti che in uno spazio molto ridotto coprono praticamente quasi tutto lo spettro degli ecosistemi presenti nelle Alpi Lepontine.

Le formazioni del bosco – faggete, castagni e tiglio-frassineti - sono quelle a carattere prevalente per estensione e per distribuzione territoriale, si tratta di vegetazioni acidofile a carattere sub-oceanico impostate su substrati cristallini e sviluppate altitudinalmente sull'orizzonte submontano e montano. La faggeta in particolare rappresenta il tratto distintivo poiché copre la maggior parte del territorio boscato del parco, sia nelle vallate interne, che nelle parti esterne, con una evidente testimonianza della passata gestione antropica: la maggior parte delle faggete è costituita da alberi ceduati, talvolta on qualche esemplare centenario che si erge maestoso.

Nelle formazioni arbustive sono le brughiere e cespuglietti alpini a connotare soprattutto ambienti un tempo destinati a pascoli, con coperture miste nelle quali gli arbusteti di ontano verde giocano un ruolo importante insieme al rododendro, al mirtillo nero, ...

Ancora la morfologia e l'orografia impervia del territorio del parco determinano i tratti

distintivi degli ambienti di forra, delle creste, di rupi e pareti rocciose, macereti e ghiaioni che ospitano ambienti e specie di interesse comunitario.

La connotazione antropica degli habitat è invece riscontrabile nelle aree residue di tipo pascolivo e praterie alpine, oltre che nelle già citate faggete ceduate e nelle numerose selve castanili poste soprattutto a corona degli antichi nuclei insediati in quanto inizialmente incentivate e sfruttate dall'uomo e oggi in gran parte abbandonate.

Dal punto di vista faunistico sono presenti nell'area protetta 49 specie tutelate a livello comunitario, delle quali 29 (alcuni chiroterri necessitano di indagini più approfondite) secondo la Direttiva Habitat (92/43/CEE) e 20 secondo la Direttiva Uccelli (2009/147/CEE).

Gli insetti di interesse comunitario presenti nel Parco appartengono all'ordine dei Coleotteri e dei Lepidotteri (più comunemente noti come farfalle). Tra i Coleotteri si segnala il cervo volante, tipico dei boschi maturi di latifoglie (preferibilmente querceti, castagneti e faggete) situati a quote inferiori agli 800 metri. Anche *l'Osmoderma eremita* è strettamente legato alle formazioni mature di latifoglie (soprattutto querce e castagni) e la sua presenza è considerata piuttosto rara e localizzata in tutta l'Europa.

Delle 35 le specie di Chiroterri (più conosciuti come pipistrelli) segnalate in Italia e protette dalla normativa Europea, Nazionale e Regionale, nel parco ne sono state individuate 16 specie.

Sono numerose e di particolare interesse le specie di rapaci segnalate in Val Grande. Alcune come l'aquila reale, il falco pellegrino e il gufo reale sono stanziali e nidificano all'interno o nelle immediate vicinanze del Parco, mentre altre quali falco pecchiaiolo, nibbio bruno e biancone sono specie migratrici e si possono osservare solamente

in primavera ed estate durante il loro periodo riproduttivo. Altre ancora - nibbio reale, albanella reale, falco di palude e falco pescatore – usano il territorio valgrandino solamente come rotta migratoria o come luogo di svernamento.

Infine vanno ancora citati, tra gli altri, i galliformi alpini; in Val Grande sono stabilmente presenti solamente 3 della quattro specie di galliformi alpini: il Francolino di monte, il Fagiano di monte, la Coturnice.

3.2 Configurazione tecnico-gestionale

Il Centro di Responsabilità del Parco Nazionale della Val Grande è individuato nel Direttore Generale – Dr. Tullio Bagnati.

In conseguenza della riduzione delle spese di personale operata negli ultimi anni in ottemperanza alle diverse norme finanziarie che si sono succedute a partire dal 2008 e del DPCM adottato in data 23.01.2013 in attuazione del D.L. 95/2012, la dotazione organica dell'Ente Parco si compone da 10 unità di personale oltre al Direttore.

In base all'ultimo provvedimento riorganizzativo adottato dall'Ente Parco (decreto n° 23 del 22/12/2010) la struttura operativa si articola nel seguente modo:

- Ufficio di staff (ufficio direzione): costituito, oltre che dal Direttore da 4 unità di cat C:
 - funzionario responsabile per settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente con mansioni di vice-direttore (cat C4).
 - funzionario responsabile per settore risorse economiche e bilancio (cat C3);
 - funzionario responsabile per i settori di attività conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa

(cat C3);

- funzionario responsabile per i settori pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione, SIT (cat C3);
- Area amministrativa (organizzazione, risorse umane, bilancio, economato):
 - n. 2 collaboratori cat B
 - n. 1 collaboratore cat A
- Area tecnica per la gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo;
 - n. 1 collaboratore cat B;
- Area tecnica per la conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.
 - n. 2 collaboratori cat B

3.2.1 L'Area Amministrativa

A quest'area sono attribuiti tutti i compiti legati all'attività istituzionale dell'Ente, dei suoi organi, dell'ufficio legale, della segreteria, compresa la gestione della rete informatica (interna ed esterna); l'Area è a servizio degli organi istituzionali, ed è dedicata all'espletamento di tutte le attività "trasversali" agli altri servizi/uffici dell'Ente. A tale area sono altresì attribuiti i compiti amministrativi relativi alla gestione del personale, della contabilità e del patrimonio e il controllo di gestione. Si compone di un Servizio Direzione Segreteria Amministrativo e di un Servizio Contabilità e Bilancio.

Il Servizio Direzione Segreteria Amministrativo cura in particolare:

- la registrazione, pubblicazione all'albo di tutti gli atti inerenti l'attività dell'ente parco e la successiva archiviazione degli stessi a

seguito di scadenza dei termini di pubblicazione;

- la registrazione delle determinazioni dirigenziali, deliberazioni del Consiglio direttivo, degli atti urgenti, delle ordinanze e dei decreti del Presidente, dei contratti relativi al personale nonché delle convenzioni e dei protocolli d'intesa stipulati con questo ente;

- le attività di servizio gravitanti intorno alle sedute degli Organi Istituzionali (Presidente, Consiglio, Comunità del Parco e Giunta), la relativa attività di assistenza giuridico-amministrativa ai predetti Organi: stesura convocazioni dell'organo collegiale, predisposizione atti inerenti i punti iscritti all'odg, predisposizione dei verbali della seduta, delle deliberazioni, delle richieste dei competenti pareri alla Comunità del Parco in merito alle deliberazioni e cura corrispondenza con il Ministero dell'ambiente relativamente all'attività di vigilanza;

- l'attività relativa al personale e, in particolare, provvede regolarmente ad aggiornare i relativi fascicoli dei dipendenti attraverso l'elaborazione quotidiana dell'orario di servizio svolto, delle giornate di ferie, dei permessi brevi e retribuiti, delle autorizzazioni alle missioni, delle assenze per malattia; richiede la visita fiscale all'Ufficio d'Igiene pubblica della ASL competente per territorio, provvede inoltre alla predisposizione del riepilogo mensile delle assenze per malattia ai fini dell'elaborazione delle buste paga per la detrazione prevista per legge e agli adempimenti previsti dall'art. 21 della legge 69/2009 relativamente ai tassi di assenza e presenza del personale;

- le retribuzioni del personale e la contabilità fiscale e previdenziale;

- l'evasione della corrispondenza di competenza dell'ufficio;

- le questioni legali, l'istruttoria delle vertenze legali, il contenzioso, le sanzioni amministrative, le relazioni con il CTA, il patrocinio legale dell'Ente, nonché i pareri legali agli organi dell'Ente;

- la predisposizione di contratti e convenzioni, la promozione territoriale;

- la redazione di atti regolamentari e amministrativi generali;

- il protocollo e l'archivio;

- la predisposizione di gare e contratti inerenti i servizi di supporto interni dell'Ente, il controllo e il supporto amministrativo per i contratti predisposti dai servizi competenti,

- il rilascio delle autorizzazioni ai privati (trasporto armi, sorvolo con elicottero ecc).

3.2.2 Il Servizio Contabilità e Bilancio

E' il servizio che cura e presiede il quadro economico e finanziario dell'Ente attraverso le seguenti attività:

- le attività amministrative inerenti il bilancio e tesoreria, paghe, pagamenti e riscossioni, contratti e patrimonio;

- la predisposizione del bilancio di previsione e del conto consuntivo;

- l'emissione e il pagamento dei mandati nonché l'emissione e riscossione delle reversali;

- la vigilanza sulle riscossioni di diritti, proventi, sanzioni amministrative e canoni;

- la vigilanza sulle gestioni dei materiali e di cassa;

- la fornitura dei titoli di entrata e dei registri contabili al personale operante nei Centri Visite, Musei, Uffici del Parco;

- la contabilizzazione degli introiti versati su c.c. dell'Ente;

- l'emissione della fatturazione per i servizi forniti dall'Ente;
- le scritture contabili "aziendali";
- l'economato, compreso il sistema degli acquisti in CONSIP, la gestione del parco auto, la gestione del magazzino, la gestione dei beni mobili e immobili, la tenuta dell'inventario;

3.2.3 Il Servizio gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo

A quest'area attengono quei compiti istruttori, progettuali e gestionali dell'area tecnica preposta alla gestione del territorio, alla pianificazione, progettazione e sviluppo delle attività; più specificatamente le attività sono:

- le attività di pianificazione (piano, regolamento, piano pluriennale economico e sociale ecc.);
- l'istruttoria e il rilascio di nulla osta in materia di lavori e urbanistica;
- gli interventi sul territorio, la realizzazione di strutture e impianti, la programmazione dei lavori pubblici;
- la progettazione e la direzione dei lavori;
- la manutenzione straordinaria e ordinaria degli immobili dell'Ente;
- le attività di concertazione in materia urbanistica (accordi di programma, intese, ecc.);
- le istruttorie edilizie, i procedimenti in materia di nulla osta;
- le attività di supporto alla Sorveglianza in materia di abusivismo;
- la predisposizione della sentieristica;

- la predisposizione di gare e contratti inerenti l'attività di servizio in connessione con l'ufficio amministrativo;
- i programmi, i piani e i progetti connessi al settore forestale per l'adozione e sviluppo di pratiche di gestione ecosostenibile.;
- la revisione e la predisposizione del Piano AIB;
- il monitoraggio dei soprassuoli forestali.
- la gestione della Banca dati e del sistema informativo.

3.2.4 L'Area tecnica per la conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.

E' l'area tecnica che presiede operativamente le attività dei seguenti ambiti tematici:

- i programmi e i progetti connessi al settore agricolo e forestale per l'adozione e sviluppo di pratiche di gestione ecosostenibile che assicurino, tra l'altro, la valorizzazione dei prodotti tradizionali attraverso un "Sistema qualità", e conseguente rilascio del Marchio nel rispetto delle norme vigenti;
- le istruttorie per le utilizzazioni boschive, della ricerca scientifica nel Parco in senso lato e delle attività tecnico scientifiche connesse alla gestione naturalistica del territorio;
- le istruttorie per le utilizzazioni boschive, della ricerca scientifica nel Parco in senso lato e delle attività tecnico scientifiche connesse alla gestione naturalistica del territorio;
- la collaborazione con gli organismi e le organizzazioni di categoria per la promozione socio-economica e territoriale; l'amministrazione delle strutture di proprietà e in comodato dell'Ente (centri visita, musei, foresterie, aree attrezzate ecc.);

- la didattica e l'educazione ambientale;
- la gestione dei danni provocati dalla fauna selvatica, (l'iter amministrativo la liquidazione dei danni è in capo all'ufficio amministrativo);
- l'elaborazione di disciplinari di produzione ecosostenibile, anche legati alla valorizzazione dei prodotti eno-gastronomici locali, nonché disciplinari per la regolamentazione di prelievo delle risorse alieutiche;
- il monitoraggio degli habitat terrestri e idrici;
- le collaborazioni con l'Ufficio tecnico per la predisposizione dei progetti, la redazione delle valutazioni di incidenza, il rilascio dei nulla osta e pareri previsti a norma di legge;
- le istruttorie a progetti di ricerca; i rapporti con le Università e gli istituti di ricerca;
- i procedimenti autorizzativi in materia faunistica e forestale;
- la predisposizione di programmi di gestione di territori demaniali;
- la gestione della flora, della fauna del Parco;
- l'assistenza allo svolgimento di tesi di laurea e per il tutoraggio per tirocini e post-laurea;
- la ricerca scientifica in ambito floristico con assistenza a progetti esterni e con la preparazione ed esecuzione di progetti del Servizio;
- il monitoraggio ambientale;
- la predisposizione di gare e contratti inerenti l'attività di servizio in connessione con l'ufficio Amministrativo.
- la realizzazione di materiale promozionale, commerciale ed editoriale prodotto dall'Ente;
- le manifestazioni organizzate dall'Ente, la concessione di patrocinii e contributi;

- la gestione delle attività connesse ai punti informativi e vendita, dai regolamenti per la gestione del logo del Parco da parte di strutture turistiche ed aziende artigianali, nonché la eventuale tenuta della contabilità e di tutte le correlate attività.

La configurazione tecnico-operativa dell'Ente può per altro modificarsi in ragione di esigenze e/o priorità di interesse generale dell'ente, di approcci pluridisciplinari.

Possono quindi essere costituiti gruppi di lavoro, a durata temporanea, per la realizzazione di progetti di carattere comunitario, nazionale, regionale, intersettoriali, o a carattere interno, da configurarsi come uffici a durata predefinita, in funzione dei progetti in essere. I gruppi di lavoro potranno essere costituiti da personale esterno convenzionato o a contratto, e da personale del Parco all'uopo destinato con apposito provvedimento, in possesso di competenze funzionali pertinenti alle diverse aree.

3.3 Risorse umane

Come accennato in precedenza, il parco ha attualmente 10 persone, oltre il direttore, in pianta organica. L'attribuzione delle risorse umane ai singoli Uffici/Servizi dell'Ente è la seguente:

Personale a tempo indeterminato

- Ufficio di staff (ufficio direzione): costituito, oltre che dal Direttore da 4 unità di cat C:
 - Massimo Scanzio, funzionario responsabile per settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente con mansioni di vice-direttore (cat C4) -.
 - Giuseppe Cangialosi, funzionario responsabile per settore risorse economiche e bilancio (cat C3) part time ;

- Cristina Movalli, funzionario responsabile per i settori di attività conservazione natura, ricerca, educazione alla sostenibilità, promozione e stampa (cat C3);
 - Maria Teresa Ciapparella, funzionario responsabile per i settori pianificazione, manutenzione e gestione delle strutture e del territorio, progettazione, SIT (cat C3);
- Area amministrativa (organizzazione, risorse umane, bilancio, economato):
- Fabio Giovanella, collaboratore settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente (cat B 3)
 - Ivana Dian collaboratore settore risorse umane, affari generali, organi dell'ente (cat A3)
 - Maria Pia Bassi collaboratore settore finanziario (cat B 3)
- Area tecnica per la gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo;
- Massimo Colombo collaboratore cat B 3;
- Area tecnica per la conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale.
- Claudio Venturini Del Solaro collaboratore cat B 3;
 - Fabio Copiatti collaboratore cat B 3;

3.4 Risorse strumentali ed economiche / "Salute finanziaria"

Le risorse di cui dispone l'Ente Parco vengono classificate in :

- Entrate correnti;

- Entrate in conto capitale;
- Entrate da gestioni speciale;
- Entrate da partite di giro;

La programmazione della gestione di competenza dell'ente parte innanzitutto da un'attenta analisi delle risorse finanziarie reperibili per l'anno in corso e per il triennio. L'Ente Parco Nazionale Val Grande ha avviato già da diversi anni una politica volta al raggiungimento di una sempre maggiore autosufficienza economica- finanziaria, come si evince dagli ultimi Bilanci Consuntivi approvati.

Gli obiettivi che si intendono raggiungere nell'anno in corso risultano finanziati soprattutto da entrate contributive statali, comunitarie e private. La ricerca di finanziamento infatti ha caratterizzato e caratterizzerà l'attività dell'Ente, dal momento che il trasferimento di contributi ordinari da parte dello Stato potrebbe essere oscillante in ragione di congiunture di bilancio (come evidenzia la tabella seguente per alcuni periodi), ma anche per la necessità di risorse aggiuntive per tipologie di spesa ed obiettivi non sempre riferibili ai trasferimenti ordinari.

La salute finanziaria dell'Ente è certificata dall'ultimo conto consuntivo approvato (2014) nel quale al termine dell'esercizio consuntivato, risulta un avanzo di amministrazione pari ad € 887.983,04, circa 180.000 più basso dell'anno precedente.

Il Bilancio di previsione per il 2018, approvato da parte dei competenti organi di vigilanza ministeriale (con nota PNM 0000383.10-01-2018), si assesta a pareggio su € 2.553.832,22 con l'applicazione di un avanzo presunto per il 2018 di € 900.000.

	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018*
Contributo ordinario trasferito (euro)	1.165.492	1.134.809	1.265.388	1.376.190	1.307.410	1.305.466	1.301.963	1.176.669
Spese di funzionamento	641.766	668.862	652.685	690.408	685.978	660.636	631.165	650.893
Differenza	523.726	465.940	612.703	685782	621.432	644.830	670.798	525.775

* da Bilancio previsione 2018

3.5 L'Amministrazione in cifre

L'Ente Parco: 25 anni di vita, un Presidente, 15 componenti della Comunità del Parco, 3 Revisori dei Conti, un OIV, un Direttore e 10 dipendenti.

Sede Legale: a Cossogno, fraz. Cicogna

Operativa: p.zza Pretorio 6 Vogogna

- *Centri visita, punti informativi e musei*

3 centri visita

2 punti informativi

2 Musei

1 Laboratorio geologico

- *Fruizione - Strutture ricettive*

9 bivacchi

2 rifugi

1 agriturismo in quota

1 rifugio – ostello

- *Sentieri*

I percorsi recuperati e segnalati dal Parco ammontano a circa 289 km, contro una previsione complessiva del piano di 326 km circa, relativa al territorio dell'area protetta e alle aree immediatamente adiacenti ("intorno" del Parco) dei quali 197 km circa interni al Parco.

Tipo di struttura	Localizzazione	Anno di apertura
Centro visita ¹	Premosello capoluogo	1999
Centro visita ²	Intragna, capoluogo	2001/2016
Punto informativo	Vogogna, capoluogo	2001
Museo dell'Acqua "Acquamondo"	Cossogno, capoluogo	2003
Centro visita	Cicogna (Cossogno)	2009
Casa del Parco ³	Cicogna (Cossogno)	2004
Centro visita	Buttogno (S.Maria Maggiore)	2005
Centro visita ⁴	Rovegro (S.Bernardino Verbano)	2001/2016
Museo del parco (sezioni archeologia e geologia)	Malesco, capoluogo	2006, 2013
GeoLab Laboratorio geologico	Vogogna, capoluogo	2013

1, oggi anche sede del Comitato Donne del parco

2, nuova sede e nuovo allestimento

3, anche uso foresteria

4, terminati lavori tetto 2016, da definire destinazione

Tipo di struttura	Localizzazione	Anno di apertura
Rifugio	Alpe Parpinasca (Trontano)	2007
Bivacco	Alpe Straolgio (Malesco)	2007
Rifugio-ostello	Cicogna (Cossogno)	2012

Tipo di struttura	Localizzazione	Anno di apertura
Bivacco	Alpe Ragozzale	1999
Bivacco	Bocchetta di Campo	2000
Bivacco	Alpe la Colma	2000
Bivacco	Alpe Scaredi	2000
Bivacco	Alpe Pian di Boit	2000

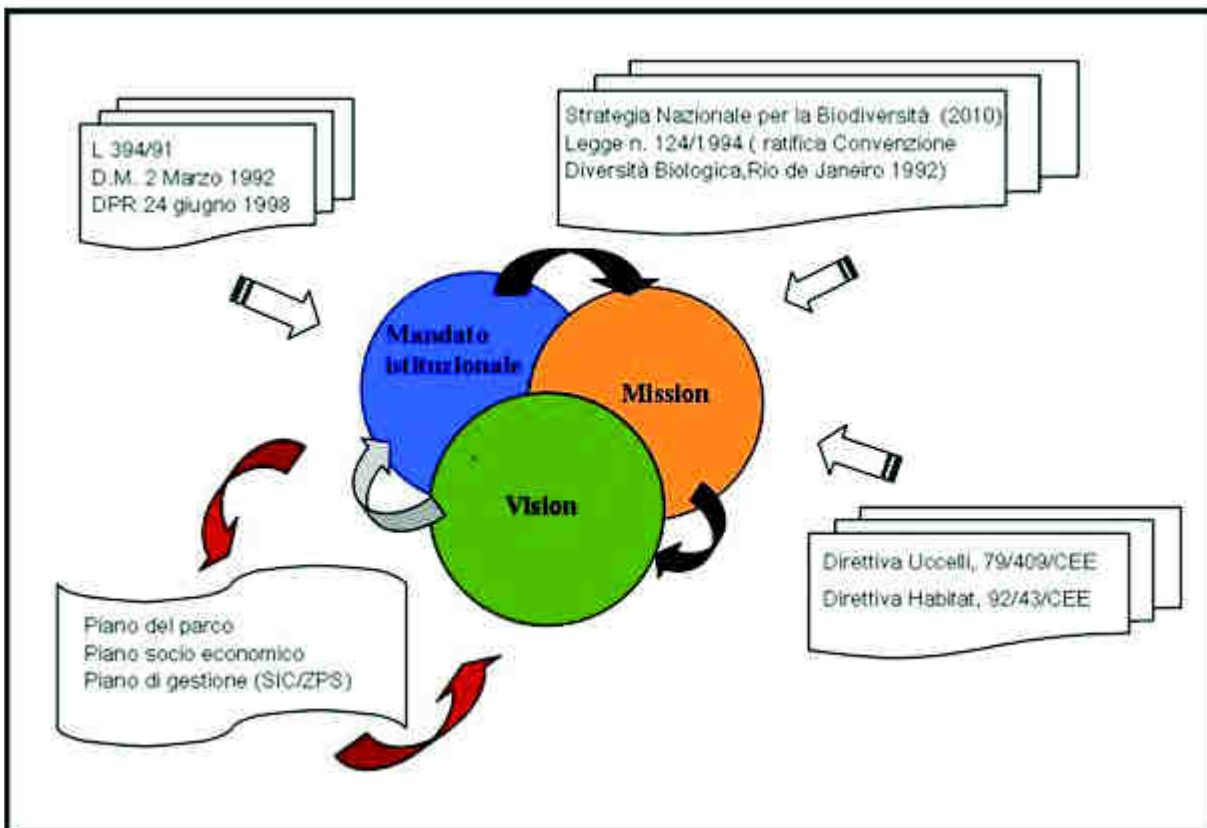
Bivacco	Alpe Bondolo	2003
Bivacco	Alpe In la Piana	2003
Bivacco	Alpe Mottac	2003
Bivacco ¹	Pian Vadà	2009

Nota 1, due edifici: 1 gestito con chiavi, l'altro sempre aperto.

3.6. Mandato istituzionale, Missione e Visione

Da una pluralità di istituti giuridico-normativi, convenzioni internazionali, e strumenti di pianificazione e di programmazione dell'Ente nascono i riferimenti propri per la specificazione e la comprensione del mandato istituzionale, della *mission* e della *vision* del parco.

Come si può osservare dalla figura, si tratta di un sistema di relazioni aperte e dinamiche che concorrono, nel tempo e nelle diverse declinazioni gestionali, a improntare le differenti azioni del parco.



L'Ente Parco tutela e gestisce i territori rientranti nel proprio perimetro e si relaziona con quelli limitrofi appartenenti agli stessi comuni del parco, allo scopo di perseguire, in particolare, il seguente "Mandato Istituzionale".

MANDATO ISTITUZIONALE



- a) conservazione di specie animali o vegetali, di associazioni vegetali o forestali, di singolarità geologiche, di formazioni paleontologiche, di comunità biologiche, di biotopi, di valori scenici e panoramici, di processi naturali, di equilibri idraulici e idrogeologici, di equilibri ecologici;
- b) applicazione di metodi di gestione o di restauro ambientale idonei a realizzare un'integrazione tra uomo e ambiente naturale, anche mediante la salvaguardia dei valori antropologici, archeologici, storici e architettonici e delle attività agro-silvo-pastorali e tradizionali;
- c) promozione di attività di educazione, di formazione e di ricerca scientifica, anche interdisciplinare, nonché di attività ricreative compatibili;
- d) difesa e ricostituzione degli equilibri idraulici e idrogeologici;
- e) promozione economico-sociale delle popolazioni locali attraverso interventi atti a tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità e di integrità ambientale dell'area protetta.

Com'è noto, il "mandato istituzionale" definisce il perimetro nell'ambito del quale l'Ente Parco può e deve operare per norma ed esigenza. Esso si ricollega alle disposizioni legislative, regolamentari e statutarie che disciplinano le attribuzioni/competenze istituzionali dell'Ente Parco.

La "Visione" dell'Ente Parco indica cosa l'Ente vuole diventare nel prossimo futuro, tenuto conto delle opportunità e delle sfide connesse all'evoluzione del contesto esterno. Nello specifico, la visione per i prossimi cinque anni è la seguente.

VISIONE



"Il Parco è un giacimento unico di ricchezza ambientale, un paesaggio bioculturale di rilievo nazionale che vuole operare come laboratorio di futuro, diventando un incubatore di micro-imprenditorialità che valorizza le risorse ecologiche per la fruizione consapevole e sostenibile del territorio".

Tenuto conto del "mandato istituzionale" dell'Ente Parco, e della "Visione", la "Missione" del Parco, overosia la sua "ragion d'essere", è la seguente.

MISSIONE



"Tutelare, valorizzare ed estendere le caratteristiche di naturalità, integrità territoriale ed ambientale, con particolare riferimento alla natura selvaggia (*wilderness*) dell'area protetta, garantendo la biodiversità, promuovendo il patrimonio materiale ed immateriale di interesse storico-culturale e contribuendo allo sviluppo sostenibile del

territorio con la collaborazione degli *stakeholder*” .

3.7 Albero della performance

Con l'*albero della performance* si intende fornire una “mappa logica” (anche grafica) entro cui si evidenziano i legami tra mandato istituzionale, missione e visione dell'ente, ma anche il sistema di pianificazione e controllo conseguente. Questi legami si esplicano per aree strategiche e obiettivi strategici che possono essere assunti anche come outcome attesi, e si sostanziano in una procedura di programmazione integrata.

Il documento che concorre a definire la struttura “a cascata” degli obiettivi e dell'operatività illustrata nell'albero della performance è la “Definizione degli obiettivi strategici per le attività dell'Ente” (di cui al decreto del Presidente n.3 del 14/2/2010) pubblicato sul sito istituzionale dell'Ente Parco all'indirizzo www.parcovalgrande.it

Il Documento del Presidente con la esplicitazione degli obiettivi strategici identifica, a partire dalla *mission*, intesa come articolazione in macro-aree tematiche di intervento, gli obiettivi strategici nell'orizzonte temporale del triennio di riferimento della performance iterato e aggiornato annualmente con le schede di attuazione delle attività che en fanno parte integrante.

Con l'aggiornamento annuale della performance si stabiliscono le azioni/correlazioni di ciascun obiettivo strategico (e/o trasversalmente di più obiettivi strategici), le relazioni con le risorse

disponibili, l'implementazione, nel corso dell'anno, con le risorse umane dedicate.

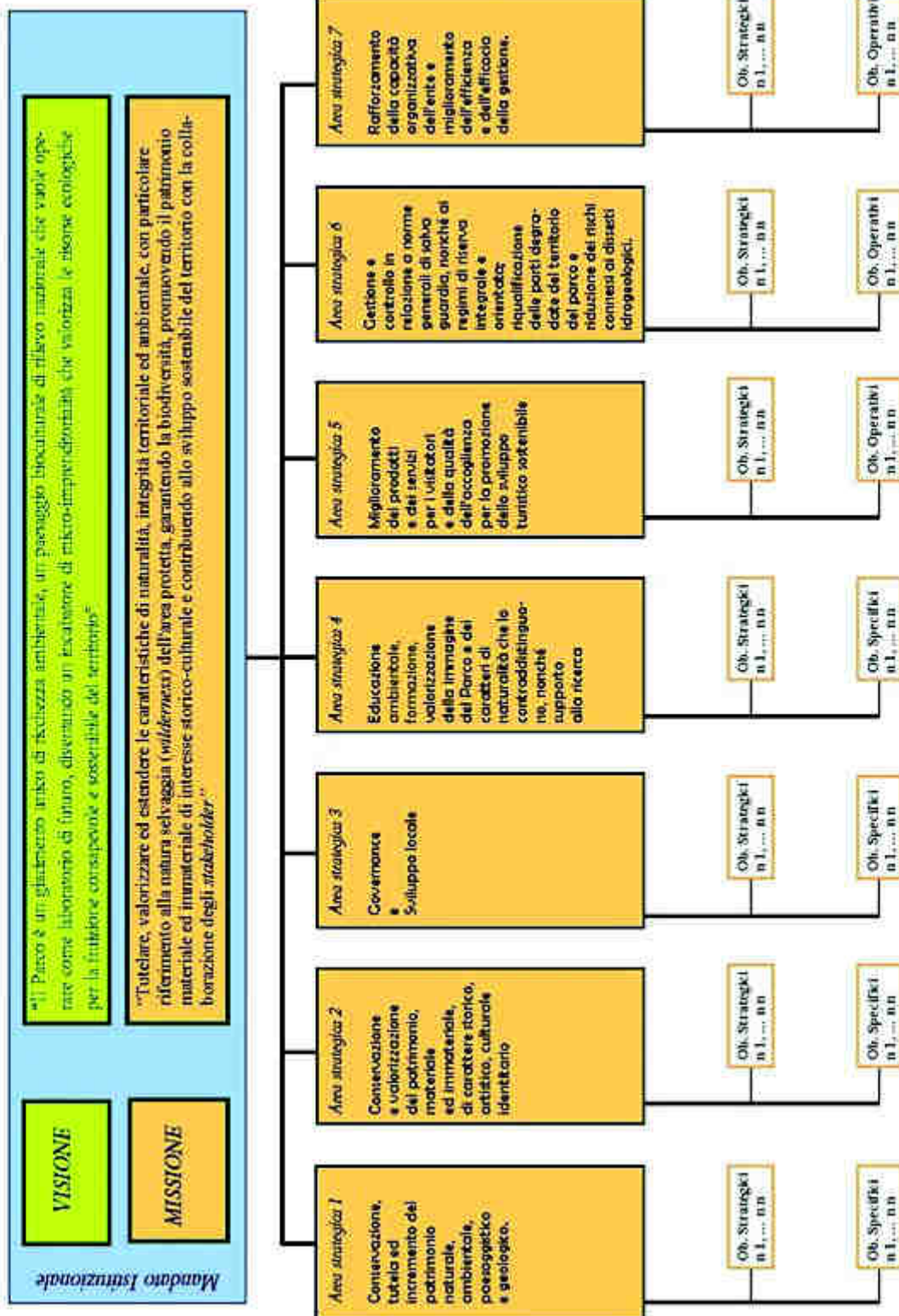
Nella figura della pagina seguente è rappresentata la flow-chart logico-operativa del sistema di programmazione integrata propria dell'*albero della performance*.

3.8 Aggiornamento delle aree tematiche strategiche

In sede di analisi ed aggiornamento del presente piano, si è ritenuto opportuno ridefinire l'area tematica strategica n.3, detta dello “sviluppo socio-economico”, al fine di delimitare un campo di ricaduta e di valutazione delle azioni del parco altrimenti vasto e generico, oltre che di più difficile determinazione di indicatori e target di riferimento.

Senza modificare i cinque obiettivi strategici dell'area tematica, si è così optato per un più diretto riferimento al ruolo di attore “locale” del parco sia in termini di soggetto preposto alla governance e al sostegno di azioni per lo sviluppo locale sostenibile dal punto di vista ambientale, economico e sociale, sia attraverso un ruolo di indirizzo e catalizzazione per le singole realtà e comunità locali.

Parco Nazionale Val Grande—Alberto della performance



Nel seguito sono invece elencati, per ciascuno dei sette raggruppamenti tematici strategici, i relativi sistemi di obiettivi strategici:

i) *Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico;*

- Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness
- Implementare ed integrare la connettività ecologica
- Integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bio-culturale
- Conoscere e valorizzare le specificità geostrutturali e litologiche attraverso il Sesia-Val Grande Geopark
- Incrementare le conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico
- Valorizzare il patrimonio forestale

ii) *Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario*

- Recupero e valorizzazione dei beni culturali
- Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio architettonico e storico-artistico
- Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio immateriale
- Preservare e valorizzare la cultura materiale
- Recuperare le tradizioni locali
- Sviluppare e qualificare la fruizione sociale del patrimonio culturale e naturale del parco

iii) *Governance e Sviluppo locale*

- Individuare e promuovere i fattori endogeni dello sviluppo
- Sostenere progetti pilota di sviluppo rurale
- Sostenere la qualità e tipicità delle produzioni locali
- Favorire il raccordo tra le diverse realtà locali del parco
- Migliorare il sistema dell'offerta (marchio del parco)
- Fungere da attore, promotore, coordinatore di interventi nell'ambito della progettazione europea

iv) *Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca scientifica*

- Sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi
- Educare alla sostenibilità
- Garantire adeguate informazioni/comunicazioni alle comunità del parco
- Promuovere la ricerca scientifica
- Razionalizzare sistemi, modalità e canali di comunicazione soprattutto quelli rivolti all'esterno

v) *Miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile*

- Promuovere l'ecoturismo
- Mantenimento/gestione/razionalizzazione del sistema dei "servizi" del parco (centri visita, CEA, ostello, musei)
- Riqualificazione ambientale e paesaggistica degli accessi e delle percorrenze pedonali del parco
- Qualificare l'immagine, la leggibilità ed il riscontro nazionale ed internazionale del parco
- Sostenere ed implementare l'offerta tematica (sistema di itinerari, incontri a tema, convegni, ecc.)
- Rafforzare la rete e l'azione sinergica con gli altri parchi
- Progettare e programmare azioni condivise sulla mobilità sostenibile
- Proseguire nel programma di interventi strutturali sulle vie di accesso al Parco.

vi) *Gestione e controllo in relazione a norme generali di salvaguardia, nonché ai regimi di riserva integrale e orientata; riqualificazione delle parti degradate del territorio del parco e riduzione dei rischi connessi ai dissesti idrogeologici.*

- Integrare e finalizzare l'operatività del Coordinamento Territoriale per l'Ambiente (CFS-CTA)
- Monitorare e gestire interventi sugli squilibri ecologici
- Gestire habitat e specie prioritarie
- Promuovere forme organizzative e volontarie di manutenzione del territorio
- Promuovere accordi di partenariato tra enti per interventi di risanamento e riqualificazione dissesti idrogeologici

vii) *Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.*

- Gestire le relazioni con il pubblico/utenti
- Gestire atti autorizzativi, pareri di competenza dell'ente
- Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale, nonché della trasparenza e dell'anticorruzione
- Implementare un processo di motivazione ed apprendimento continuo delle risorse interne dell'ente
- Integrare e valorizzare compiti e ruolo del CFS-CTA
- Completare e/o aggiornare documenti di piano, regolamenti del parco
- Fundraising

Entro questo framework l'Ente Parco dovrà continuare a sviluppare la propria azione articolandola sotto diversi punti di vista: per il tramite dell'area amministrativa dovranno essere perseguiti gli obiettivi istituzionali; mediante l'area tecnico-ambientale l'Ente dovrà dimostrare di essere proteso alla realizzazione di interventi di miglioramento progressivo degli habitat, principale giacimento di reale ricchezza di questo territorio; mentre grazie alle attività di promozione e comunicazione sarà rafforzata l'immagine del Parco inteso nella sua duplice accezione di Ente e di territorio, consentendo la divulgazione e la diffusione di un'immagine dello stesso ecologicamente orientata.

Gli obiettivi assegnati alla direzione, saranno volti a garantire una razionale gestione delle risorse umane, finanziarie e strumentali dell'Ente Parco, una gestione integrata ed olistica delle diverse linee di contenuto e di azione della pluralità di aree strategiche di azione, nonché un più proficuo rapporto di collaborazione dell'Ente Parco con le altre istituzioni, enti, associazioni del territorio allo scopo di attuare progetti anche sovralocali e transfrontalieri che sappiano veicolare adeguatamente l'immagine dello stesso.

L'obiettivo unitario delle aree, ovvero la creazione di "valore pubblico", consiste nel consentire all'Ente Parco di perseguire le proprie finalità istitutive candidandosi anche per il triennio prossimo venturo a divenire incubatore di micro-imprenditorialità legate alla valorizzazione delle risorse ecologiche e ai servizi per la fruizione "lenta e attenta" del territorio.

4. ANALISI DEL CONTESTO – ANALISI SWOT

Le aree protette rappresentano uno strumento efficace per la conservazione della biodiversità del territorio nazionale. Nei fatti costituiscono un baluardo contro la perdita di naturalità del territorio poiché l'adozione di norme di tutela privilegia un uso maggiormente sostenibile e la gestione sostiene una previdente coniugazione tra i principi della conservazione e le esigenze di sviluppo delle comunità locali.

Negli ultimi anni, le politiche internazionali in materia di tutela della natura si sono arricchite di nuovi riferimenti concettuali ed operativi, di esigenze e di strategie, frutto di esperienze culturali, scientifiche e politiche che hanno aggiornato la missione delle aree protette, rendendola più funzionale e moderna rispetto ai *target* di conservazione della biodiversità a cui si aggiungono e si integrano altri importanti obiettivi quali la lotta alla povertà ed un reale sviluppo sostenibile. Le aree protette debbono quindi unire al loro obiettivo primario ed irrinunciabile di laboratori per la conservazione e l'aumento della biodiversità, servizi aggiuntivi ed integrativi attraverso lo sviluppo di attività sostenibili dal punto di vista ambientale, economico e sociale.

L'efficacia delle aree protette è collegata all'appoggio che esse riscuotono presso le comunità locali che vivono al loro interno o che comunque dipendono da esse, nonché dagli altri portatori di interesse a tutti i livelli (locali, nazionali, regionali, globali).

A distanza di ormai 25 anni dall'entrata in vigore della legge quadro sulle aree protette (L. 394/91), la situazione delle aree protette in Italia è profondamente migliorata ad iniziare dal semplice dato numerico: negli ultimi anni

l'Italia è stato il Paese europeo che ha istituito il maggior numero di aree protette, in parte colmando i ritardi accumulati prima della legge del 1991.

Rispetto tale riferimento generale, l'approccio dell'analisi SWOT di seguito sviluppata fornisce più in dettaglio la struttura per identificare e analizzare i punti di forza, i punti di debolezza, le opportunità e le minacce rispetto le peculiarità del Parco Nazionale della Val Grande ed il contesto esterno ed interno di riferimento; ma anche fornisce gli stimoli per analizzare la situazione e sviluppare strategie e tattiche appropriate per la gestione dei cambiamenti dell'Ente, e le basi per valutare le potenzialità e le competenze.

4.1. Analisi del contesto esterno

4.1.1 Il quadro nazionale della politica sulle aree protette

Le aree protette nel nostro Paese sono 871, per una superficie di 32mila kmq, ai quali si aggiungono oltre 28mila kmq di mare e circa 2.300 siti di importanza comunitaria identificati dalle Regioni. Una realtà di enorme valore sia sotto il profilo ambientale, sia per quanto riguarda la storia, la cultura e le tradizioni del nostro Paese.

A venticinque anni dalla promulgazione della legge quadro sulle aree protette (L. 394/91), il sistema nazionale della tutela va contestualizzato a dinamiche in atto sul fronte del processo di riordino della stessa normativa di riferimento nazionale, e su azioni conseguenti all'evoluzione delle strategie in materia ambientale quali quelle sulla biodiversità, i cambiamenti climatici, la sostenibilità.

L'articolazione del sistema della tutela e l'espansione della superficie delle aree protette sta mettendo sempre in maggior evidenza la 'complessità' della materia della protezione della natura mediante l'istituzione di aree naturali protette, con il progressivo arricchimento di contenuti quali, ad esempio, quelli economico-sociali delle politiche di protezione della natura.

I Parchi nazionali italiani spingono la crescita della ricchezza di tante aree del Nord, mentre il Mezzogiorno non riesce ancora a valorizzarli anche in termini economici. Lo dimostra l'analisi del valore aggiunto pro-capite prodotto dalle imprese dei Parchi nazionali italiani, oggetto del Rapporto realizzato dal Ministero dell'Ambiente e da Unioncamere (2014).

Lo studio, che si occupa anche dei siti della rete Natura 2000 e delle aree marine protette, mostra infatti che esiste un "effetto parco", ovvero una maggior capacità di creazione di ricchezza e benessere da parte delle imprese localizzate nelle aree soggette a tutela ambientale. Non a caso, tra il 2011 e il 2013, il valore aggiunto prodotto all'interno dei Parchi nazionali è diminuito "solo" dello 0,6%, mentre nel resto dell'Italia la variazione negativa è stata tre volte superiore (-1,8%).

Questa capacità che il Rapporto riscontra in molti territori "verdi" è frutto di un mix di crescita economica, sostenibilità ambientale, produzioni di qualità, rispetto dei saperi e del benessere dei territori. Un modello di sviluppo nuovo che sembra esercitare un discreto appeal sui giovani e sulle donne, i quali, in misura relativamente maggiore che nel resto del Paese, hanno scelto proprio le aree protette come sede della propria impresa.

Ciò chiama in causa competenze e funzioni che, tradizionalmente, erano esercitate dagli enti locali insediati sul territorio che oggi vedono però un doppio fronte di

ridimensionamento e riordino, quando non anche di abolizione di enti sovraordinati. Si pensi ai processi di ridefinizione politico-istituzionale delle Province, all'abolizione delle Comunità montane e ai processi di aggregazione con le Unioni dei comuni. Processi che coinvolgono principalmente aree interne e/o marginali del Paese che spesso coincidono con ambiti geoambientali ricompresi nei parchi.

Contemporaneamente il sistema delle Aree Protette è coinvolto in un continuo processo di assestamento caratterizzato da una parte da una diffusa difficoltà a promuovere l'applicazione dei dettati essenziali della L. 394/91 in termini di pianificazione territoriale e regolamentazione, dall'altra, soprattutto a livello regionale, a riorganizzazioni gestionali e territoriali che spesso ridefiniscono la stessa configurazione e ruolo delle aree protette.

Se da una parte il processo di riordino della normativa nazionale sulle aree protette ha, ad oggi, solo espresso lo stralcio della sola parte relativa all'adeguamento degli organi di governo con la variazione del numero dei componenti del Consiglio Direttivo (da 13 a 8 membri) conseguente alla modifica dell'art.9, comma 4 della Legge 394/91 di cui al DPR n.73, del 16/4/2013, dall'altra, con la c.d. "riforma Brunetta" (D.lgs. 150/09), è stata avviata politica di riordino della pubblica amministrazione dalle potenzialità innovative.

Questa costituisce, nel merito, una opportunità per aggiornare e "dinamicizzare", attraverso una programmazione integrata, atti e strumenti di governo assunti da ciascun parco.

I parchi nazionali, quali Enti Pubblici non Economici, costituiscono una categoria della pubblica amministrazione con prerogative proprie da Ente locale ma con una normativa oggettivamente di rango nazionale. Questo dualismo si riflette nella gestione del

“quotidiano” con la difficoltà di conseguire un rapporto attivo con la comunità locale, attraverso strumenti più flessibili e creativi di quanto non sia invece possibile con le disposizioni normative della Legge 394/91 e, soprattutto, con la sovrabbondanza di adempimenti conseguenti alla dinamica dei procedimenti amministrativi (di approvazione, di controllo, ecc.).

L'utilizzo di modelli gestionali diversi purché efficaci, in riferimento alla specificità intrinseca delle aree protette e all'obiettivo contestuale della conservazione e dello sviluppo è quindi un passaggio cruciale per la messa a punto di uno strumento innovativo quale il piano della performance.

Ma come più sopra accennato tale quadro congiunturale presenta aspetti di co-evoluzione anche in ragione di acquisizioni teorico-pratiche sotto il profilo della ricerca scientifica, di nuovi modelli di azione, di obiettivi di medio e lungo termine recepiti da Convenzioni, Protocolli e Direttive che il nostro Paese condivide e attua a livello più generale.

Il punto nuovo che aggiorna il quadro analitico e quello d'azione strategica in materia di tutela della natura e di ruolo delle aree protette è sicuramente dettato dalla Strategia Nazionale per la Biodiversità (approvata in Conferenza Stato-Regioni il 7 ottobre 2010) e, nello specifico della programmazione a breve termine, la direttiva del Ministro (n.52238 - 28 dicembre 2012) di indirizzo per l'impiego delle risorse finanziarie per le attività dirette alla conservazione della Biodiversità.

Come riportato nella Strategia Nazionale le aree protette hanno svolto e svolgono nel nostro Paese un riconosciuto ruolo strategico nella conservazione della biodiversità poiché:

- sono veri e propri “serbatoi” e laboratori per la conservazione del territorio, del paesaggio, degli ecosistemi, degli habitat e delle specie;
- contribuiscono in modo sostanziale al mantenimento e alla valorizzazione delle buone pratiche e delle culture tradizionali, con particolare riferimento al comparto rurale e alla pesca;
- esercitano un ruolo cardine per la diffusione dell'educazione ambientale e la formazione delle nuove generazioni sull'importanza intrinseca della biodiversità e sulle opportunità economiche e di sviluppo sostenibile che da essa derivano;
- assicurano, valorizzano e promuovono i benefici derivanti dai servizi ecosistemici;
- sono luoghi privilegiati per la promozione, la pratica e la diffusione della ricerca scientifica, lo sviluppo di modalità di pianificazione integrata e di processi partecipativi per la gestione del territorio e lo sviluppo sostenibile;
- rappresentano territori vocati all'esercizio ed alla sperimentazione di modelli turistici indirizzati alla diffusione della consapevolezza ed alla sostenibilità ambientale;
- costituiscono, insieme ai siti della Rete Natura 2000, tessere irrinunciabili per la definizione delle “reti ecologiche” sia quali nodi che come corridoi e stepping stones;
- sono depositarie di un prezioso know-how sulla gestione delle risorse naturali e sulle modalità di organizzazione interna da utilizzare e trasferire in ambito di iniziative di cooperazione internazionale, con particolare riferimento al bacino del Mediterraneo;
- rappresentano un “modello integrato di sviluppo” che, seppure implementabile, costituisce l'esempio tangibile dell'effettiva percorribilità di

percorsi che vedono nella conservazione e la promozione della biodiversità il motore primario per il conseguimento di benessere sociale e di opportunità di sviluppo locale durevole e sostenibile.

Tra gli obiettivi previsti dalla Convenzione Mondiale per la Diversità Biologica vi era un input che intravedeva un periodo strategico (già superato) per l'attuazione di una efficace politica planetaria di conservazione del patrimonio naturale. Dai documenti IUCN e della CBS emerge il ruolo insostituibile dei Parchi quali presidi indispensabili per implementare azioni concrete per la salvaguardia del patrimonio collettivo e per arginare il diffuso impoverimento della qualità degli ecosistemi.

Ruolo ribadito anche nel Documento sulla Strategia Nazionale per la Biodiversità, che individua i seguenti obiettivi specifici, da conseguire entro il 2020:

- 1. promuovere un'efficace politica nazionale per le aree protette, organicamente inserita nelle strategie per la conservazione della natura e in quelle per lo sviluppo economico e territoriale del Paese;*
- 2. porre le basi per un reale approccio sistemico delle aree protette favorendo, in particolare, la nascita e il potenziamento ove esistenti, di strutture tecniche a livello statale, regionale e provinciale in grado di garantire, attraverso l'assistenza e la fornitura di servizi qualificati, lo sviluppo del sistema delle aree protette in termini di performance ecologiche, sociali ed economiche;*
- 3. concludere al più presto l'iter di approvazione degli strumenti di pianificazione, gestione e sviluppo socio-economico delle aree protette*

nazionali e regionali, che comprendano specifiche misure di conservazione per gli habitat e le specie di interesse comunitario se presenti, e ne monitorino l'efficacia per la conservazione della biodiversità;

4. rendere le aree protette effettive punti focali delle reti di ricerca e monitoraggio sul territorio per i temi inerenti la biodiversità e sede privilegiata di collaborazione con il mondo della ricerca;

5. colmare i ritardi nell'istituzione e nello start up delle aree marine protette;

6. supportare il sistema delle aree protette con finanziamenti adeguati.

Entro tale quadro strategico si è collocata la Conferenza Nazionale "La Natura dell'Italia, biodiversità e aree protette: la green economy per il rilancio del Paese", organizzata dal Ministero dell'Ambiente l'11-12 dicembre 2013, ovvero quella che possiamo considerare quale terza conferenza nazionale delle aree protette.

Quattro le sessioni tematiche della Conferenza nazionale che hanno consentito di sviluppare fattivamente buone pratiche e le possibili linee di azione sul campo delle aree protette:

- "Professioni verdi, occupazione giovanile e nuova imprenditorialità: il ruolo della formazione nello sviluppo di competenze innovative a sostegno della green economy e dello sviluppo sostenibile dei territori";
- "Aree protette e Rete natura 2000: strumenti per un nuovo sviluppo economico e territoriale del Paese";
- "Le infrastrutture verdi e i servizi ecosistemici in Italia come strumento per le politiche ambientali e la green economy: potenzialità, criticità e proposte";

- “La ricerca scientifica per la conservazione e la valorizzazione del capitale naturale”.

Ai riferimenti della Conferenza nazionale e alle possibili linee di azione si coniugano parte dei contenuti del cosiddetto *Collegato Ambientale*, ovvero la Legge n. 221 del 28 dicembre 2015.

Non è solo la quantità dei settori d'intervento a renderla tale ma soprattutto l'approccio innovativo e il collegamento fra le diverse azioni di sicuro interesse e opportunità anche per l'azione dei parchi.

Un approccio nuovo con cui si cerca di cambiare completamente il modo di affrontare le questioni ambientali, passando dalla logica delle norme di tutela ambientale viste come ostacolo allo sviluppo a politiche ambientali come elemento determinante.

Il collegato ambientale istituisce il Comitato per il capitale naturale presso il MATTM, al fine di assicurare il raggiungimento degli obiettivi sociali, economici e ambientali coerenti con l'annuale programmazione finanziaria e di bilancio dello Stato.

Si introduce la contabilità ambientale per gli enti territoriali.

Di rilievo, per una legge dello Stato, le norme sul capitale naturale e sulla remunerazione dei servizi ecosistemici. Il sistema di pagamento dei servizi ecosistemici e ambientali dovrà essere definito quale remunerazione di una quota di valore aggiunto derivante, secondo meccanismi di carattere negoziale, dalla trasformazione dei servizi ecosistemici e ambientali in prodotti di mercato, nella logica della transazione diretta tra consumatore e produttore, ferma restando la salvaguardia nel tempo della funzione collettiva del bene. Inoltre, il sistema dovrà essere attivato, in particolare, in presenza di un intervento pubblico di assegnazione in concessione di un bene naturalistico di interesse comune, che deve mantenere intatte o incrementare le sue

funzioni. In ogni caso, dovranno essere remunerati i seguenti servizi:

- fissazione del carbonio delle foreste e dell'arboricoltura da legno di proprietà demaniale, collettiva e privata
- regimazione delle acque nei bacini montani
- salvaguardia della biodiversità delle prestazioni ecosistemiche e delle qualità paesaggistiche
- utilizzazione di proprietà demaniali e collettive per produzioni energetiche
- preclusione per le attività di stoccaggio di gas naturale in acquiferi profondi.

Nel “Collegato” è inoltre disciplinata la definizione della strategia nazionale delle Green Community destinata a prevedere, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un piano di sviluppo sostenibile volto alla valorizzazione delle risorse dei territori rurali e montani (in diversi ambiti, dall'energia al turismo, dalle risorse idriche al patrimonio agro-forestale) in rapporto con le aree urbane.

Da tale quadro strategico e operativo si possono quindi dedurre quei legami più generali di carattere orientativo e strategico entro i quali contestualizzare, in termini di opportunità o rischio, gli stessi obiettivi strategici dell'Ente.

4.1.2 Il contesto regionale

Il riferimento al quadro nazionale non esime da alcune analisi e considerazioni sul contesto di riferimento regionale e locale non solo in ragione del ruolo attivo che le competenze in materia ambientale riconoscono alle Regioni (e quindi alle diverse relazioni che si instaurano tra competenze di un parco nazionale e titolarità e ambiti di azione regionale), ma anche in considerazione del fatto che oggi più che mai il modello innovativo della tutela passa per azioni coordinate sul territorio in materia di reti

ecologiche, corridoi, promozioni di sistema, ecc.

In ambito regionale piemontese si evidenzia storicamente una forte attenzione al sistema delle aree protette e in generale alla tutela della biodiversità. Dal 1975 sono state istituite con legge regionale 63 Aree protette per una superficie complessiva di 210.625 ettari gestiti da 35 Enti. Oltre alle Aree protette regionali, la Regione Piemonte conta anche il Parco Nazionale del Gran Paradiso istituito nel 1922 che, insieme alla Val Grande interessano complessivamente una superficie di 48.500 ettari.

Dal Sistema regionale delle Aree protette sono stati staccati i sette "Sacri Monti" piemontesi ed assegnati alla competenza regionale dell'Assessorato alla cultura.

Il sistema piemontese è stato un modello di eccellenza che ha visto negli ultimi anni un progressivo processo di riorganizzazione e ridefinizione di ruolo improntato non tanto all'adeguamento ed il recepimento dei contenuti innovativi della Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità", quanto logiche e criteri prevalentemente orientati al contenimento della spesa.

Con riferimento alle aree protette regionali vanno citate, per il territorio del Verbano Cusio Ossola (VCO), il Parco naturale Veglia Devero e Valle Antrona (Ente di gestione aree protette dell'Ossola) e la Riserva naturale del Fondo Toce (Ente di gestione Ticino e lago Maggiore), aree con le quali si sono condivisi una pluralità di progetti³, nonché occasioni di

³ Tra gli altri "Parchi in rete" sulla rete ecologica del VCO, Interreg-Sitinet sulla valorizzazione del patrimonio geologico e archeologico delle aree protette, Interreg-Envitour sulla promozione di pacchetti turistici per le aree protette italo-elvetiche del Vallese e Ticino, Interreg-Linee e Fortificazioni Cadorna, la Carta Europea del Turismo sostenibile (CETS),), o iniziative in corso quali LIFE WolfAlps.

scambio di esperienze e di buone pratiche, supporti reciproci per i censimenti faunistici, condivisione di spazi informativi e iniziative promozionali comuni, tavoli coordinati per i rapporti istituzionali locali.

Ancora, la vicinanza e prossimità del sistema di aree protette gestite dal Parco del Ticino, già Riserva della Biosfera MAB UNESCO, ha aperto nuove prospettive di integrazione entro tale importante istituto di salvaguardia in via di ampliamento con la predisposizione del Dossier di candidatura per l'intero territorio ecologico costituito dal Ticino, il lago Maggiore, la Val Grande ed i territori limitrofi.

Con Legge regionale 29 giugno 2009, n. 19. "Testo unico sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità" è stato adottato uno strumento normativo che costituisce da una parte riferimento tecnico giuridico per alcune tematiche di interesse e/o di competenza gestionale del parco (ad esempio la gestione del SIC-ZPS IT11400011 nel territorio del parco e l'adozione delle Misure di Conservazione che hanno portato alla istituzione, con DM 21/11/2017 della Zona Speciale di Conservazione (ZSC), o le procedure di valutazione incidenza), dall'altra quadro di riferimento per finalità e obiettivi di conservazione della natura entro il quale trova ragion d'essere la stessa azione congiunta con altri parchi locali più sopra richiamata.

In particolare ai sensi dell'articolo 40 della legge regionale sulla tutela delle aree naturali e della biodiversità (29 giugno 2009 n. 19) sono state disposte le misure di conservazione, al fine di mantenere in uno stato di conservazione soddisfacente gli habitat e le specie di interesse comunitario presenti nei Siti di Natura 2000.

Le misure di conservazione sono vincolanti ai fini della redazione di piani, programmi, progetti e per la realizzazione di interventi, opere ed attività attraverso :

- a) obblighi, limitazioni o divieti, per la conservazione di specie e habitat di interesse comunitario;
- b) attività da promuovere e buone pratiche per mantenere in uno stato di conservazione favorevole le specie e gli habitat di interesse comunitario.

4.1.3 Il contesto locale

Infine vi è l'ambito territoriale locale ove il Parco opera per essere parte integrante della Comunità (intesa non solo come espressione politica istituzionale delle amministrazioni locali, ma anche di stakeholder presenti) e si apre sempre più per sensibilizzare le persone verso i temi della protezione ambientale. Il Parco è l'espressione degli interessi collettivi centrati sul progetto di conservazione del patrimonio naturale, per questo, anche con il supporto della Forestale, oggi nella nuova configurazione interna all'Arma dei Carabinieri (Reparto Carabinieri Parco -RCP), esso difende il territorio da azioni illegittime, persegue con forza il rispetto delle norme, sostiene la collaborazione positiva, promuove l'accoglienza delle istanze finalizzate al mantenimento dei valori fondanti.

Ma il quadro politico-istituzionale locale vive, al contempo, le dinamiche e le incertezze dei processi nazionali di riorganizzazione politico-amministrativa con le incertezze sul ruolo della provincia, la chiusura delle Comunità montane ed il processo di aggregazione delle Unioni dei Comuni.

Entro questo contesto sono strategici, da una parte la crescita di percorsi di fiducia e di rinforzo con i decisori locali, dall'altra la partecipazione e la condivisione di progetti ed azioni concrete sul territorio attraverso operazioni di fundraising, concorso a bandi pubblici e privati, presentazione di progetti congiunti a istanze pubbliche superiori, ecc.

Quale soggetto istituzionale deputato alla tutela ambientale, il Parco si accolla, anche in ragione dei nuovi indirizzi strategici del nuovo organo politico-amministrativo, una sorta di leadership etica e responsabile orientata al conseguimento di buone pratiche e alla connettività interistituzionale. Si punta pertanto ad una leadership altamente inclusiva che può dar senso e prospettiva alla creazione di un network tra l'organo consiliare e il sistema degli EE.LL., ma anche con una rete di associazioni di volontariato che possono fattivamente operare nel territorio del parco.

Così è stato, e così sarà nel corso dei prossimi anni, rafforzati dal successo di adesione alla Carta Europea del Turismo Sostenibile e all'UNESCO Global Geopark Network, e con le opportunità legate alla candidatura MAB UNESCO.

Il primo ha infatti consentito di attivare, anche con il nuovo Piano di Azione approvato a fine 2017, una rete molto ricca ed articolata di stakeholder che contempla 67 azioni a diretta realizzazione di ciascun attore e/o in partenariato con il parco.

Anche sulla candidatura e gestione del processo di istituzione del geoparco si è visto il parco svolgere un ruolo catalizzatore di realtà prossime al suo territorio con 15 comuni coinvolti, oltre i 13 del parco, nella fase istitutiva e ancora altri nella fase di ampliamento dello scorso anno.

Con un risultato che oggi vede nel Sesia-Val Grande geopark inserito nella rete dei 120 geoparchi UNESCO, ben 90 comuni distribuiti su un territorio che interessa oltre il parco nazionale e parte del VCO, anche le province di Novara, Vercelli e Biella, con il Parco regionale delle aree protette della Valsesia.

Il nuovo ciclo della performance vedrà per altro, proprio nel 2018, l'anno dei responsi

rispetto le fasi di rinnovo dei due riconoscimenti svoltosi nel 2017.

Il tema della leadership "culturale" a livello locale non può inoltre non considerare una delle finalità precipue dello stesso ente nazionale, ossia quello della educazione alla sostenibilità, alla conoscenza della natura e del patrimonio culturale materiale ed immateriale del proprio territorio.

In tema di partecipazione e di messa a punto di una conoscenza e valorizzazione del patrimonio culturale materiale ed immateriale, un esito positivo sta assumendo il processo partecipato di costruzione della c.d. "Mappe di comunità" delle "terre di mezzo" in corso di svolgimento in 10 comuni del parco.

Educazione alla sostenibilità che esprime, attraverso progetti nelle scuole e nelle realtà locali e con il supporto delle proprie strutture (Acquamondo CEA, Museo di Malesco, centri visita), valori nel campo della conservazione

della natura, del risparmio energetico, della gestione dei rifiuti, della tutela della risorsa idrica, dello sviluppo delle attività economiche collegate al benessere delle popolazioni locali.

Per il Parco è inoltre strategico il supporto del mondo della ricerca per promuovere un saper fare gestione attiva del territorio espressivo delle acquisizioni scientifiche che emergono dalle discipline che attengono ai temi ambientali. E' quindi importante mantenere rapporti costanti e partenariati con il mondo scientifico, cosa che avviene grazie alla ricerca della Direttiva Biodiversità e, a livello locale, con una partnership con il CNR-ISE di Verbania che vede uniti i due enti in un nuovo progetto LIFE.

Nel quadro metodologico della swot e della sua rappresentazione di "quadranti", si riportano nel seguito i riferimenti di sintesi dell'analisi del contesto esterno all'ente.

OPPORTUNITA'	MINACCE
Una identità riconoscibile, che include risorse naturali (aria, suolo, acque superficiali e non, flora e fauna), paesaggistiche e antropiche (culturali, storico, artistiche, ecc.)	Incertezza delle politiche nazionali sulle aree protette
Collocazione dell'area protetta in un contesto nazionale ed internazionale riconoscibile e interattivo	Incertezza e/o discontinuità delle risorse economico-finanziarie dal governo centrale (trasferimenti ordinari)
Chiarezza e determinazione degli obiettivi primari in relazione a strategie di medio lungo termine e coerenti con politiche e strategie sovraordinate	Ritardi nella nomina degli organi di governo
Coesistenza e complementarietà di obiettivi di conservazione della natura e di sviluppo sostenibile	Rigidità nella filiera dei controlli degli organi vigilanti
Possibilità di finalizzazione di modelli gestionali	Separatezza con i sistemi di governo delle

(non gerarchici) diversificati in riferimento ad obiettivi e progetti prestabiliti: laboratori, buone pratiche, ecc.	amministrazioni locali
Strumenti di governo o di controllo, di gestione e di riferimento legale precisi	Perdita di fiducia nel parco da parte delle comunità locali
Utilizzo di risorse per la gestione dei valori naturali, ambientali e culturali in essa presenti	Riduzione delle risorse economico-finanziarie nei bandi locali (interreg, fondazioni, ecc.)
Autorevolezza istituzionale e Leadership culturale	Accelerazione dei processi di abbandono delle attività economico-sociali nei comuni del parco
Rete locale dei parchi innescata	
Azioni e progetti locali condivisi e avviati	
Buon repertorio di azioni e buone pratiche avviate	
Esperienze di ricerca con istituzioni scientifiche	
Reciprocità e riconoscibilità reciproca nell'azione con le associazioni di volontariato	

4.2. Analisi del contesto interno

La proposta di riorganizzazione dell'Ente approvata nel corso del 2010 rispondeva ad una duplice contingenza connessa da una parte agli esiti dell'attività di analisi organizzativa dell'ente Parco Nazionale Val Grande avviata con le interviste personali del mese di luglio 2010 e restituite, in maniera sistematica, attraverso un documento di sintesi ed analisi illustrato e condiviso in assemblea del personale con il Direttore; dall'altra alla occasione di incremento della pianta organica dell'ente autorizzata dal Ministero ai sensi dei commi 337 e 338 dell'art.2 della legge 244 del 2007, ma ormai completamente vanificata con i successivi tagli alle spese del personale conclusasi con il più recente DPCM adottato in data 23.01.2013 in attuazione del D.L. 95/2012.

Tema cruciale della riorganizzazione è il sistema di relazioni connesso da una parte al modello top-down della struttura dirigenziale dell'ente, dall'altra alla permeabilità/impermeabilità della attuale suddivisione organizzativa in servizi tecnici ed amministrativi con i relativi responsabili interni.

Attorno a tali due nodi intrinseci della struttura organizzativa sono infatti emerse le principali osservazioni analitiche e valutative delle singole interviste relative al supporto dell'organizzazione, alla partecipazione, al coinvolgimento ed ai feedback comunicativi.

Sotto il profilo delle dinamiche organizzative sono emerse quindi aspettative di cambiamento da correlare alle modalità di programmazione delle attività dell'anno, delle priorità degli obiettivi, della condivisione delle scelte da assumere, delle modalità di raggiungimento degli obiettivi stabiliti, di maggiore coerenza sulle interazioni operative

e di coinvolgimento delle risorse umane tra servizi.

Sulla scorta delle criticità emerse, il fulcro della riorganizzazione è stato individuato nella necessità di mettere a punto un più efficace livello di raccordo tra i diversi livelli di decisione attenenti non solo alla coerenza tra momento programmatico e attuazione delle azioni previste, ma anche di confronto e monitoraggio dello stato di attuazione del programma, risposta operativa orizzontale, raccordo tra i servizi, monitoraggio delle attività e valutazione delle stesse.

A tal fine la proposta organizzativa ha previsto il passaggio da una struttura piramidale ad una diversa articolazione degli uffici, con la creazione di un ufficio di staff (ufficio direzione) costituito, oltre che dal Direttore, da quattro persone, di cui una con funzioni di vice-direttore. All'ufficio di staff fanno capo tre aree, di cui una amministrativa (organizzazione, risorse umane, bilancio, economato) e due tecniche (gestione del territorio, pianificazione, progettazione e sviluppo; conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale).

Il significato profondo della transizione riguarda il superamento della settorialità in un'ottica di crescente integrazione delle competenze interne.

Per la struttura nel suo insieme si tratta per altro di acquisire la consapevolezza del legame tra miglioramento, cambiamento e apprendimento, ossia della possibilità per le persone che ne partecipano, di incrementare di continuo la loro capacità di conseguire i risultati a cui aspirano e, mettendoli insieme e costruendo una base comune di modalità e procedure, incrementare l'efficienza stessa dell'ente.

Di tale processo da in parte conto l'articolazione delle schede di attività che rendono esplicito il livello di integrazione e di

permeabilità tra servizi e risorse umane coinvolte.

Il consolidamento organizzativo, oggi alla sua prova cruciale della valutazione legata alla performance, non potrà che venire sulla base di un percorso di accrescimento formativo condiviso e supportato dalla direzione che consideri alcuni assunti fondamentali:

- attenzione agli interlocutori nelle loro diverse articolazioni (istituzionali, politici, tecnici, portatori di interessi diversi, ecc.);
- responsabilità e autorevolezza pubblica dell'agire
- orientamento ai risultati,
- apprendimento,
- coerenza tra finalità, obiettivi e azioni,
- innovazione
- coinvolgimento e partecipazione

Come esposto al paragrafo 3.3, l'area strategica 7, finalizzata al "*rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione*", fissa quella serie di obiettivi volti a confermare che l'Ente intende perseguire risultati oggettivamente riscontrabili in termini di efficacia e di efficienza, in termini di output come attesi e di indicatori di risultato per una valutazione dei risultati. Il tutto assumendo la trasparenza e l'innovazione amministrativa come punti prioritari per sviluppare un ascolto attivo delle istanze del territorio. Ma anche puntare ancora a rafforzare la comunicazione interna per garantire il pieno affermarsi di un modello professionale che superi la mera rispondenza ad "atti dovuti", di mansionario, per sviluppare apporti più maturi.

Quale criticità del sistema non va per altro sottaciuto che l'applicazione di un sistema premiante, in mancanza oggi di risorse

incentivanti, non può che attestarsi sugli aspetti motivazionali.

Nel quadro della swot, si riportano di seguito alcuni riferimenti per migliorare il ruolo professionale dei dipendenti nell'ottica di qualificare il complesso delle risorse umane coinvolte nel processo di riorganizzazione e cambiamento.

PUNTI DI FORZA	PUNTI DI DEBOLEZZA
<p>1. Formazione del personale e aumento della produttività grazie alle nuove competenze acquisite.</p> <p>2. Implementazione del SIT dell'Ente e possibile utilizzo di nuovi strumenti gestionali di grande potenzialità funzionale</p> <p>3. Riconversione del personale amministrativo verso ruoli più tecnici</p> <p>4. buona predisposizione del personale all'utilizzo di nuove tecnologie, in grado di migliorare la produttività.</p> <p>5. senso di appartenenza</p>	<p>1. Formazione. Le nuove competenze dovranno essere veicolate con attenzione verso l'implementazione degli attuali progetti in un'ottica di sostenibilità nel medio-lungo periodo</p> <p>2. Il cambiamento organizzativo e operativo comporterà una maggiore difficoltà iniziale nella gestione delle relazioni interne con i singoli dipendenti e collaboratori</p> <p>3. Risorse economiche: molto scarse in questa fase le risorse di bilancio per gli incentivi premianti</p> <p>4. Rigidità per incarichi a progetto e/o consulenza</p>

5. OBIETTIVI STRATEGICI E OPERATIVI

5.1. Obiettivi assegnati al Direttore

Oltre agli obiettivi generali di mandato contenuti nel contratto rinnovato nel 2016, per il triennio 2018-20 il Direttore dovrà perseguire gli obiettivi contenuti nel Piano degli Obiettivi Strategici dell'Ente che, per il 2018, si declinano negli obiettivi operativi e nelle attività individuati nelle tabelle seguenti organizzate in successione per ciascuna area strategica descritta nell'albero della performance (cfr. cap. 3.7).

Schede di attività che fungono da raccordo, appunto, tra Piano degli Obiettivi Strategici e attività da svolgere nel corso del 2018, e che seguono come parte integrante del piano.

Per il sistema della valutazione della performance individuale del direttore, di cui al Decreto del Presidente del parco n. 9 del 12/4/2011, si farà riferimento per le parti generali e di ruolo a quanto risulterà dalla Relazione sulla performance relativa all'anno di riferimento e, per gli obiettivi generali di Ente, a quelli indicati nel presente piano al successivo punto 5.3.

Inoltre per il rilievo istituzionale dell'ente saranno oggetto di valutazione: la gestione del processo di ampliamento del parco (relazioni tecniche, controdeduzioni, rapporti istituzionali, ecc.), il nuovo piano del parco, nonché le attività di rivalidazione della CETS e del suo processo partecipato, e del Sesia Val Grande UNESCO Global Geopark, ed il coordinamento e gestione del processo di candidatura MAB UNESCO.

Nel quadro valutativo sarà inoltre considerata la partecipazione alle scadenze progettuali della fase di programmazione europea 2015-2020.

5.2 Obiettivi complessivi dell'Ente

I riferimenti di contenuto, ripresi dal Piano pluriennale descrittivo delle scelte strategiche dell'ente (di cui all'articolo 7, comma 5, del DPR n. 97/2003), sono articolati in obiettivi operativi da porre in essere con le risorse di bilancio di previsione 2018 in via di approvazione da parte degli organi di controllo e da integrarsi in ragione di variazioni di bilancio connesse alla comunicazione del MATTM sulle effettive risorse trasferite.

Specularmente, nel *Piano della performance* ogni area strategica stabilita dall'indirizzo politico-amministrativo (nella fattispecie congiuntamente dalla Relazione Programmatica di accompagnamento al bilancio previsionale e dal Piano pluriennale descrittivo delle scelte strategiche dell'ente) è articolata in obiettivi strategici ed operativi (specifici e/o attività) per ciascuno dei quali sono definite le azioni, i tempi, le risorse e le responsabilità organizzative connesse al loro raggiungimento in apposita sezione alla presente relazione (cfr. 7.2) che corrisponde al passato Piano delle attività (o piano di gestione).

Il tutto è sintetizzato all'interno di schede (quelle che seguono nel presente piano e quelle di diverso *format* e dettaglio delle attività) che individuano:

- 1) Area strategica, obiettivi strategici, indicatori di outcome, obiettivo operativo, indicatore dell'obiettivo operativo, target e schede dedicate;
- 2) l'obiettivo operativo di servizio, a cui si associano, rispettivamente, uno o più indicatori; ad ogni indicatore è attribuito un *target (valore programmato o atteso)*;
- 3) le azioni da porre in essere con la relativa tempistica (come riportate nelle schede di attività, punto 7.2 del presente piano);

4) la quantificazione delle risorse economiche, umane e strumentali (come riportate nelle schede di attività, punto 7.2 del presente piano);

5) le responsabilità organizzative, identificando un solo responsabile per ciascun obiettivo operativo (come riportate nelle schede di attività punto 7.2 del presente piano).

Nelle schede per area strategica ed obiettivi strategici, più avanti presentate, è richiamata la relativa scheda di attività (sigla e numero progressivo) secondo un sistema di coerenze e di "appartenenze" per finalità e obiettivi.

Come si potrà osservare, diverse schede di attività vengono riportate in più aree strategiche poiché la loro articolazione di azioni e la loro valenza pluridisciplinare, può rispondere a più obiettivi di outcome descrittivi dell'obiettivo strategico.

AREA STRATEGICA 1: Conservazione, tutela ed incremento del patrimonio naturale, ambientale, paesaggistico e geologico

Obbiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	Target	Schede dedicate
Preservare la biodiversità e assecondare le dinamiche della wilderness	Diffusione e aumento della conoscenza tra utenze e residenti del parco sul significato della wilderness Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità Ampliamento dell'area protetta	Attivare e gestire nuovi studi e/o progetti in ottemperanza alla "direttiva Minambiente" sulla biodiversità nei parchi nazionali e per specifiche esigenze del parco (nuovi bandi, attività in corso, proposte)	Proposte elaborate, numero e continuità delle ricerche/progetti attivati. N.° richieste/proposte di intesa da parte di altri enti/istituzioni. Atti/procedure degli enti locali coinvolti; pareri c/o MinAmbiente	N.° ricerche/progetti attivate: > 3 Successo di candidature presentate a bandi specifici dedicati alla tutela della Biodiversità: > 0 N.° enti/istituti coinvolti Aree ampliamento (n.° proposte)	UPCN 7 UD 3
	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco Incremento azioni dirette e/o indirette di conservazione degli habitat prioritari	Ottemperare alla gestione dell'area ZSC del parco attraverso l'integrazione al processo di piano del parco con il piano di gestione e le valutazioni di incidenza.	Approvazione del piano di gestione ZSC Istruttoria ed espressione di parere dell'Ente in merito alla valutazione di incidenza di eventuali opere proposte nel territorio di interesse e/o nelle sue vicinanze.	Elaborati di piano evasi nel tempo <i>t</i> dell'incarico e approvazione Numero di istanze istruite nel merito delle incidenze sugli habitat e sulle specie prioritarie e relativi pareri rilasciati	UPCN 9 UD 3
	Conservazione ecomosaico del parco con azioni/interventi di frammentazione Incremento azioni dirette e/o indirette di conservazione degli habitat prioritari	Operatività rete piazzole d'intervento AIB	N. piazzole con necessità d'intervento	Esecuzione 100% degli interventi individuati	UPGR 1

	Diffusione e aumento della conoscenza tra utenti e residenti del parco sul significato della wilderness	Realizzazione campi di volontariato nel Parco	Promozione da parte del Parco di campi di volontariato attivati da soggetti terzi Acquisizione delle relazioni sui campi attivati	N. promozioni attivate per campi wilderness = 1 per ciascun campo attivato da soggetti terzi N. relazioni sui campi = 1 per ciascun campo attivato da soggetti terzi	UPGR 7
Implementare ed integrare la connettività ecologica	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità Ampliamento dell'area protetta Candidatura MAB Unesco	Integrare nel piano di gestione del ZSC la connettività ecologica del parco individuata dal progetto " <i>Parchi in rete</i> " Predisposizione integrazioni e gestione procedura	Recepimento dei risultati del progetto " <i>Parchi in rete</i> " negli elaborati di piano Gestione esiti candidatura Incontri pubblici (Enti, ec.)	Tavole di piano a tema connettività N.° coinvolgimento enti locali Aree ampliamento (n.° proposte) n. eventi (se istituita) n. riunione Ufficio MAB	UPCN 9 UD 3
Integrare le attività antropiche con la conservazione del paesaggio bio-culturale	Condivisione delle singole azioni del piano di contenimento dei cinghiali con le popolazioni locali	Gestione del piano cinghiale e indennizzo danni da fauna selvatica alle colture agricole.	Attuazione delle azioni del piano e indennizzo dei danni dei cinghiali. Rinnovo del piano	N.° istanze regolari liquidate nel rispetto del Regolamento (100 % richieste). N.° operazione di controllo con esito positivo(= o > del 2017) Approvazione del nuovo piano	AP 2 UPCN 8
	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, pescatori, ecc.)	Verifica e Gestione Regolamento attività di pesca	Monitoraggio sui tesserini pesca Incontri con pescatori	N. tesserini emessi N.° incontri informativi effettuati (= di 1).	UPCN 8
	Divulgazione e sensibilizzazione sui temi della conservazione delle biocenosi acquatiche e in particolare delle specie ittiche	Coordinamento con partner di progetto e incontri con stakeholder (pescatori e derivatori) nell'ambito del progetto Idrolife con CNR	Riunioni di progetto Incontri con stakeholder Comunicati stampa	N. riunioni >4 N. incontri >1 Comunicati stampa/news > 5	UNPN6
Conoscere e valorizzare le specificità geo-strutturali e litologiche attraverso il Sesia-Val Grande Geopark	Convergenza di più attori/partner per la promozione e la valorizzazione del patrimonio geologico/geomorfologico del parco	Promozione accordi uso Geolab	Enti/istituzioni contattati e accordi e usi Geolab promossi	N.° Enti contattati e N.° Accordi promossi	UPCN13
		Realizzazione itinerario <i>Via Geoalpina</i> (fondi PSR – Op. 7.5.1)	Posa segnaletica verticale identificativa e direzionale dell'itinerario dentro e fuori Parco	Esecuzione e liquidazione interventi entro i termini del bando di finanziamento	UPGR 2

		Realizzazione N. 2 sentieri a tema geologico: <i>Linea Pogallo e Serie dei Laghi</i> (fondi PSR – Op. 7.5.1) Corner informativi (fondi PSR – Op. 7.5.1)	Allestimento N. 2 sentieri tematici Implementazione contenuti informativi sito Web per fruizione codici QR	Esecuzione e liquidazione interventi entro i termini del bando di finanziamento N. aggiornamenti per fruizione del codice QR = o > 1	UPCN 13
	Aumento della conoscenza del valore e del patrimonio geologico/geomorfologico del parco Convergenza di più attori/partner per la promozione e la valorizzazione del patrimonio geologico/geomorfologico del parco Ampliamento dell'area protetta	Presidiare attività di conoscenze geologiche del Parco con la ricerca Gestione Geoparco	Rispetto del cronoprogramma ricerche Università Milano/Dpt.Geoscienze e Università Torino/Dpt. Scienze della Terra. Riunioni direttivo e Comitato scientifico Partecipazione scadenze EGN/GGN e Settimana europea dei geoparchi e Settimana del Pianeta Terra	N.° accertamenti/confronti per stato avanzamento ricerche N.° azioni condivise e attuate con altri enti geoparco (> 1) Riunioni direttivo e comitato scientifico (% su convocate) N.° Iniziative (> 1)	UPCN 7 UPCN 13
Incrementare le conoscenze scientifiche del patrimonio faunistico e floristico	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse naturali del parco Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità	Divulgazione risultati ricerca Biodiversità Attuazione V° anno Ricerca ex cap.1551 Minambiente Divulgazione contenuti LIFE WolfAlps	Presentazione e divulgazione risultati delle ricerche Ricerche attivate in materia Partner coinvolti Incontri di sensibilizzazione	N.° iniziative attuate (= e/o > 1) N.° presentate/N.° approvate N.° partner coinvolti N. incontri (> 1)	UPCN 7 UPCN11
	Azioni sinergiche con altri soggetti pubblici/privati per studi e ricerche sulla biodiversità Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, pescatori, ecc.)	Monitoraggio della fauna e gestione <i>data base</i> faunistico	Monitoraggi faunistici (ungulati, galliformi, lupo, gipeto e grifone) Implementazione del data base faunistico	N. monitoraggi effettuati:>3 Minimo numero 200 record inseriti nel database faunistico	UPCN 8
Valorizzare il patrimonio forestale	Aumento delle conoscenze, tra gli stakeholder, sulle risorse	Coinvolgimento AIB locali nelle attività del piano (verifica fattibilità)	Incontri con portatori di interesse individuati/coINVOLTI	N.° incontri (almeno 1)	P.O. Reparto Carabinieri Parco

	naturali del parco	con Reparto Carabinieri Parco)		
--	--------------------	--------------------------------	--	--

AREA STRATEGICA 2: Conservazione e valorizzazione del patrimonio, materiale ed immateriale, di carattere storico, artistico, culturale, identitario

Obbiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	Target	Schede dedicate
Recupero e valorizzazione dei beni culturali	Aumento della conoscenza dell'utenza sul valore dei beni culturali	Attività di coordinamento con Associazione Amossola Presidio e gestione progetto candidatura Interreg terrazzamenti e Interreg MULM	Giornate compresenza e coordinamento attività con l'Associazione Istruttoria manifestazioni di interesse	N.° riunioni partner progetto (80% su riunioni convocate) N.° iniziative promosse (>1) N.° riunioni con partner (>1)	UPCN 5 UD 3
	Aumento della conoscenza dell'utenza sul valore dei beni culturali	Realizzazione "mappe di comunità" area studio Ecomuseo e progetto Comuniterrae	Gestione progetto Comuniterrae con ARS-UNI VCO Incontri nelle comunità	N.° mesi ricerca in campo N. incontri >10 Realizzazione grafica mappe Attivazione sito	UPCN 2 UPCN 14
Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio architettonico e storico-artistico	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti	Assegnazione contributi ex <i>"Regolamento per l'incentivazione al mantenimento delle tipologie edilizie tradizionali (tetti in pioda) nel Parco Nazionale Val Grande"</i>	Bando 2013 – N. 1 istanza aperta Bando 2015 – N. 1 istanze aperte	Bandi 2013 e 2015 Monitoraggio stato di attuazione degli interventi e adempimenti conseguenti	UPGR 8
	Conservazione Villa Biraghi	Restauro affreschi interni ammalorati da infiltrazioni d'acqua	Restauro affreschi in N. 2 sale	N. 1 affidamento incarico	UPGR 6
Preservare e valorizzare i caratteri identitari del patrimonio immateriale	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti. Accrescimento della conoscenza	Progetto Comuniterrae.: realizzazione mappe di comunità e attivazione sito	Gestione progetto Comuniterrae con ARS-UNI VCO Incontri nelle comunità	N. incontri >10 Realizzazione mappe Attivazione sito	UPCN 14 UPCN 2

	dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale				
	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti	Tematizzazione percorsi e vie pellegrinaggi individuati dal progetto COEUR	Posa cartelli identificativi dell'itinerario di competenza del Parco	Esecuzione 100% lavori	UPGR 4
	Mantenimento e sviluppo di azioni ed iniziative congiunte con il "Comitato donne del parco"	Sostegno alle attività del comitato delle donne del Parco	Condivisone e finanziamento iniziative	N.° iniziative congiunte = 2 Importo finanziamenti assegnati	UPCN 1
Preservare e valorizzare la cultura materiale	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti. Accrescimento della conoscenza dei residenti sul valore del patrimonio materiale ed immateriale.	Progetto Comuniterrae.: realizzazione mappe di comunità e attivazione sito Messa a punto modalità acquisizione in uso patrimonio reperti Museo Paesaggio/Soprintendenza	Attuazione Incontri con Museo del Paesaggio e Soprintendenza BBCCAA. Protocollo/convenzione uso reperti	N. incontri >10 Realizzazione mappe Attivazione sito N.° incontri tecnici: > 1 Elaborato da sottoscrivere (1)	UPCN 14 UPCN 2
Sviluppare e qualificare la fruizione sociale del patrimonio culturale e naturale del parco	Coinvolgimento comunità locali in progetti congiunti Coinvolgimento associazioni locali (volontariato, ecc.)	Promozione campi di wilderness, campi di lavoro Realizzazione iniziative di volontariato nel territorio del Parco anche nell'ambito di accordi pluriennali	Promozione da parte del Parco di campi di volontariato attivati da soggetti terzi Acquisizione delle relazioni sui campi attivati Acquisizione proposte e verifica iniziative svolte	N. promozioni attivate per campi wilderness = 1 per ciascun campo attivato da soggetti terzi N. relazioni sui campi = 1 per ciascun campo attivato da soggetti terzi N. convenzioni attivate/rinnovate nell'anno: almeno 1 N. giornate volontariato attivate nell'anno: almeno = alle convenzioni attive	UPGR 7 UPCN 1 UPGR 7

	Coinvolgimento comunità locali	Gestione eventi a cura del parco (Rassegna “Libri in cammino”, escursioni guidate, Rassegna musicale “Arsunà”) ed eventi in collaborazione (Festival Letteraltura, Sentieri e pensieri, Montagna e Dintorni)	Incontri/iniziativa programmati dal parco Incontri/iniziativa programmate in collaborazione con altri Serata/concerti organizzati	N.° incontri organizzati > 4 N.° incontri organizzati = quanti concordati con partner Festival N.° serate organizzate = quante concordate con partner Festival	UPCN 1
--	--------------------------------	---	---	--	--------

AREA STRATEGICA 3: Governance e sviluppo locale

Obbiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell’obiettivo operativo	Target	Schede dedicate
Sostenere progetti pilota a partire da fattori endogeni dello sviluppo	Coinvolgimento e <i>governance</i> delle rappresentanze/istituzioni locali in progetti finalizzati	Partecipazione nuova programmazione UE: gestione candidature presentate Interreg	Presenza/proposte per nuova programmazione (2) Fattori di sviluppo/intervento individuati	% su incontri programmazione UE 2017/18 N.° fattori individuati	UD 3 UPCN 10
	Attivazione di progetti in ambito rurale	Indirizzo, monitoraggio e controllo attività di pascolo presso Alpe Straolgio. Monitoraggio altri progetti finanziati dal parco: “PSR Ritornare” e Cursolo Orasso (frutteto). CETS “Habitat rurali”	Efficacia presenza e gestione delle attività pascolo e uso delle strutture del parco Avvio scheda CETS “Habitat Rurali”	Uso pieno dei pascoli (giorni/stagione) Numero recinti e stabulazioni rispettati (numero/previsioni progetto PSR) Uso strutture (giornate/presenza in alpe) Documento programmatico azioni della scheda	UPCN 10 UPCN 14

Sostenere la qualità e tipicità delle produzioni locali	Valorizzazione competitiva delle produzioni locali	Iniziativa "I sentieri del Gusto" Partecipazione alla II I ed. del iniziativa regionale "Parchi da gustare"	Esercizi aderenti Produttori locali coinvolti	Almeno n. 15 esercizi Almeno n. 4 produttori	UPCN 1
Favorire il raccordo tra le diverse realtà locali del parco	Coinvolgimento degli attori locali in progetti finalizzati Coinvolgimento delle rappresentanze/istituzioni locali in progetti finalizzati	Gestione processo partecipato CETS e verifica rinnovo Sostenere e promuovere partecipazione alle candidature Interreg presentate	Coinvolgimento attori del piano di azione Organizzazione tavoli e forum Gestione processo di validazione Avvio azioni del Piano Presenza/proposte istituzioni per nuova programmazione	n. 1 forum n. 2 tavoli tematici n. 50% partner (pubblici e privati) convocati Conclusione iter rinnovo della CETS n. totale giornate di verifica ispettori Avvio di n. 10 azioni di quelle previste dal piano Istituzioni/Enti coinvolti (n.° su effettivi Bandi avviati nel 2016)	UPCN 14 UD 3
	Coinvolgimento degli attori del territorio (associazioni di categoria, altri parchi e operatori turistici) nel riconoscimento del valore del parco	Coinvolgimento degli attori locali (associazioni e istituzioni) in progetti finalizzati	Realizzazione progetti di recupero del patrimonio ambientale e culturale e di mobilità sostenibile beneficiari del contributo straordinario del Parco ex Bando 2017	Monitoraggio attuazione progetti secondo procedure del Bando Saldo contributo ai progetti rendicontati entro i termini	UPGR 7
Migliorare il sistema dell'offerta	Sostegno e promozione offerta turistica operatori locali Coinvolgimento degli attori del territorio (associazioni di categoria, altri parchi e operatori turistici) nel riconoscimento del valore del parco.	Avvio Fase 2 della CETS Avvio fase 2 della CETS	Assunzione operativa progetto con Federparchi	Definizione contratto di supporto N. riunioni >1 con attori potenziali della fase 2	UPCN 14

AREA STRATEGICA 4: Educazione ambientale, formazione, valorizzazione della immagine del Parco e dei caratteri di naturalità che lo contraddistinguono, nonché supporto alla ricerca scientifica

Obbiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	Target	Schede dedicate
Sensibilizzare la popolazione locale ed i visitatori potenziando servizi informativi diversificati e innovativi	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività Incremento attività gestite dalle guide del parco/operatori turistici	Realizzazione iniziative legate alle ricorrenze tematiche nazionali e internazionali	Ricorrenze celebrate con il coinvolgimento delle realtà locali Coinvolgimento Guide del Parco in iniziative promosse dal parco	Ricorrenze ed iniziative tematiche intraprese > 2 N.° 5 proposte organizzate nel parco N.° 8 g/uomo guide del parco	UPCN 1
	Partecipazione delle comunità locali e dei visitatori alle iniziative proposte	Organizzazione di iniziative dedicate ai 25 anni di istituzione del parco e per il ventennale della dedizione del parco alla Madonna di Re e della nascita del Gruppo "Le Donne del Parco"	Gestione delle iniziative pianificate	N. eventi > 5	UPCN1
	Incremento visitatori strutture del parco (CV, CEA, ecc.)	Gestione centri visita punti informativi e musei del parco	Apertura e organizzazione dell'offerta delle strutture informative del parco iniziative turistiche promosse presso le strutture inaugurazione dell'allestimento definitivo di Cicogna	N.° giornate apertura (= o > 2017) n. iniziative promosse >2	UPCN 3

	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività	Implementare la collana di pubblicazioni dell'Ente	Stampa volume sulla percezione della Wilderness Redazione guida Acquamondo Realizzazione volumi su avifauna e erpetofauna	pubblicazioni stampate >2	UPCN 1 UPCN3
	Incremento tra i diversi soggetti (scuole, associazioni, cittadini, turisti) della conoscenza del parco e delle sue attività Incremento attività gestite dalle guide del parco/operatori turistici Innovare la comunicazione turistica	Rassegna “Libri in cammino” Il Duomo di Milano come landmark simbolico del parco nazionale:	Eventi di presentazione e uscite sul campo Visite guidate alla Cava Madre del Duomo	N.° 2 escursioni nel parco N.° 4 g/uomo guide del parco N. 2 visite guidate alla Cava del Duomo	UPCN 1 UPCN 13
Educare alla sostenibilità	Incremento della partecipazione ad attività specifiche del parco da parte degli stakeholder locali	Gestione delle strutture e delle infrastrutture di educazione ambientale (Acquamondo, Museo di Malesco, Geolab) Attuazione offerta educativa dell'Ente Parco Pianificazione e svolgimento di attività di educazione ambientale previste dal progetto IDROLIFE	Iniziative presso le strutture di educazione ambientale del parco Iniziative di offerta educativa Incontri con gli insegnanti Attivazione stage/progetti di alternanza scuola lavoro	N.° eventi/progetti realizzati ed utenti coinvolti Incontri > 4 N. convenzioni con istituti N. progetti	UPCN 5 UPCN 3 UPCN6

AREA STRATEGICA 5: Miglioramento dei prodotti e dei servizi per i visitatori e della qualità dell'accoglienza per la promozione dello sviluppo turistico sostenibile

Obbiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	Target	Schede dedicate
Promuovere l'ecoturismo	Incremento dell'offerta dei servizi Diversificazione dell'offerta di servizi su target specifici	Implementazione offerta sentieri a tema geologico	Posa segnaletica verticale identificativa e direzionale dell'itinerario <i>Via GeoAlpina</i> dentro e fuori Parco Allestimento N. 2 sentieri tematici Implementazione contenuti informativi sito Web per fruizione codici QR	Esecuzione e liquidazione interventi entro i termini del bando di finanziamento (PSR – Op. 7.5.1) Esecuzione e liquidazione interventi entro i termini del bando di finanziamento (PSR – Op. 7.5.1) N. aggiornamenti per fruizione del codice QR = o > 1	UPGR 2 UPCN 1 UPCN 13
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Gestione, fruizione e promozione delle strutture ricettive (Ostello; Rifugio Parpinasca e bivacchi)	Attività coordinate di supporto ai gestori ostello e rifugio Parpinasca	N.° 2 eventi e/o offerte turistiche condivise con i gestori	UPCN 4
	Incremento dell'offerta di servizi a sostegno alla mobilità dolce	Implementazione offerta di biciclette per la fruizione sostenibile del patrimonio culturale e naturale del Parco e del territorio contiguo	Completamento postazione di noleggio mountain bike a Fondotoce (Verbania) Attivazione servizio di noleggio biciclette a pedalata assistita a Rovegno (S. Bernardino Verbanò) Realizzazione postazione di noleggio biciclette a pedalata assistita a Trontano	N. 1 accordo con Comune per realizzazione piattaforma di sosta presso <i>Parco della memoria e della pace</i> 100% lavori eseguiti nell'anno se accordo entro maggio 2018 N. 1 accordo con gestore del servizio presso Circolo N. 1 modello gestionale definito con Comune di Trontano e Ferrovia Vigezzina-Centovalli N. 1 piattaforma biciclette messa a disposizione dal	UPGR 5

				Comune N. 1 accordo con gestore del servizio	
Mantenimento/gestione del sistema dei servizi del Parco (uffici, centri visita, CEA, musei, ostello, rifugio e bivacchi)	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Gestione centri visita, punti informativi e musei del parco	Apertura e organizzazione dell'offerta delle strutture informative del parco Affidamento incarichi esterni e attivazione collaborazioni con enti e associazioni per gestione apertura strutture (centri visita e Museo) Controllo gestione CEA e Museo e altre strutture informative	N.° giornate apertura (= o > 2017) N. incarichi affidati >1 Controllo relazioni consuntive (tutte)	UPCN 3
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Gestione strutture ricettive: Ostello Rifugio Parpinasca	Chiusura anticipata contratto di gestione in essere Procedura di gara per affidamento nuova gestione Monitoraggio gestione struttura	Esecuzione 100% controlli previsti a chiusura contratto N. 1 contratto di gestione affidato - Esecuzione 100% controlli previsti ad avvio contratto Ottemperanza del gestore a tutti gli impegni contrattuali Acquisizione e controllo relazione consuntiva	UPCN 4 UPGR 3
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Manutenzione ordinaria immobili di proprietà o in comodato al Parco	Gestione contratti di legge Gestione guasti e imprevisti N. 12 bivacchi del Parco da mantenere in efficienza	Esecuzione n. 9 contratti per servizi di manutenzione e riparazione guasti Pulizia, approvvigionamenti e manutenzioni essenziali e prioritarie di almeno N. 3 bivacchi N. 6 bivacchi riforniti di legna	UPGR 3 UPGR 3 UPCN 14

	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	<p><i>Manutenzione centri visita, punti informativi e musei del parco:</i> CEA Acquamondo</p> <p>Centro Visita di Cicogna</p> <p>Casa del Parco a Cicogna</p>	<p>N. 2 interventi di manutenzione appaltati (sostituzione arredi di sostegno e acquario trote)</p> <p>N. 2 interventi di manutenzione straordinaria programmati (sostituzione refrigeratore circuito acqua; manutenzione arredi di sostegno altri acquari)</p> <p>Attività tecniche connesse all'allestimento definitivo</p> <p>Individuazione piccole manutenzioni e riordini se del caso necessari in esito a destinazioni funzionali degli spazi stabilite dall'Ente</p>	<p>Esecuzione 100% interventi appaltati</p> <p>Esecuzione 100% affidamenti e 50% interventi</p> <p>N. 2 giornate di lavoro</p> <p>Esecuzione manutenzioni e riordini individuati</p> <p>Svolgimento verifiche tecniche preliminari all'eventuale adeguamento del sistema di riscaldamento dell'edificio</p>	<p>UPGR 3</p> <p>UPGR 3</p> <p>UPGR 3</p>
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	<p>Centro Visita di Cicogna</p> <p>Gestione provvisoria CV Cicogna</p>	<p>Procedura di affidamento incarico di allestimento, selezione progetto ed incarico</p> <p>Scelta soluzione gestionale</p>	<p>Assegnazione lavori allestimento</p> <p>Evento di inaugurazione</p>	<p>UPCN 3</p>
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	<p><i>Manutenzione strutture ricettive</i> Rifugio Parpinasca</p> <p>Bivacchi</p> <p>Bivacco Ragozzale</p> <p>Bivacco Bondolo</p> <p>Bivacco Scaredi</p>	<p>N. 1 interventi di verifica cisterna GPL</p> <p>Pulizia e manutenzioni essenziali e prioritarie</p> <p>Fornitura di legna</p> <p>N.1 intervento di manutenzione recinzione</p> <p>N. 1 intervento di manutenzione camino</p> <p>N.1 contributo del Parco a Comune di Malesco per realizzazione servizio igienico</p>	<p>Esecuzione 100% verifiche</p> <p>Sostituzione stufa Pian Vadà</p> <p>Manutenzione stufa Bocchetta di Campo</p> <p>Fornitura legna in N. 5 bivacchi</p> <p>Esecuzione 100% intervento programmato</p> <p>Esecuzione 100% intervento programmato</p> <p>N. 1 accordo sottoscritto</p> <p>Esecuzione 100% delle attività di competenza</p>	<p>UPGR 3</p> <p>UPGR 3</p> <p>UPGR 3</p> <p>UPGR 3</p> <p>UPGR 3</p>

			N. 1 impianto fotovoltaico da ripristinare (fondi PSR – Op. 7.5.1)	N. 1 comodato modificato Esecuzione e liquidazione intervento entro i termini del bando di finanziamento	UPGR 2
		Bivacco Pian di Boit	N. 1 intervento di risanamento muri (fondi PSR – Op. 7.5.1)	Esecuzione e liquidazione intervento entro i termini del bando di finanziamento	UPGR 2
		Bivacco La Colma	N. 1 intervento di risanamento (realizzazione WC) (fondi PSR – Op. 7.5.1)	Esecuzione e liquidazione intervento entro i termini del bando di finanziamento	UPGR 2
		Bivacco Pian Vadà	N. 1 intervento di miglioramento confort abitativo (fondi PSR – Op. 7.5.1)	Esecuzione e liquidazione intervento entro i termini del bando di finanziamento	UPGR 2
		Ostello Cicogna	N. 1 intervento di installazione wifi (fondi PSR – Op. 7.5.1)	Esecuzione e liquidazione intervento entro i termini del bando di finanziamento	UPGR 2
		Rifugio Piancavallone	N. 1 intervento di installazione wifi (fondi PSR – Op. 7.5.1)	Esecuzione e liquidazione intervento entro i termini del bando di finanziamento	UPGR 2
		Alpe Straolgio	Utilizzo stagionale della struttura	N. 4 visite per attivazione, riparazione e disattivazione impianti	UPGR 3
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Organizzazione biblioteca del parco	Aggiornamento inventario Fattibilità soggettario Regione Piemonte	100% acquisizioni 2015 e 2016 Incontro servizio parchi Regione	UPCN 12
Riqualificazione ambientale e paesaggistica degli accessi e delle percorrenze pedonali del parco	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Manutenzione sentieri escursionistici nel Parco	N. 3 servizi biennali di sfalcio appaltati	Esecuzione 100% interventi previsti per la prima annualità	UPGR 4
			N. 1 servizio affidato per completamento accatastamento sentieri e aggiornamento piano di posa segnaletica escursionistica	Acquisizione piano di posa aggiornato	UPGR 4
			N. 1 fornitura di cartelli <i>Via GeoAlpina</i> appaltata (PSR – Op. 7.5.1)	Fornitura e posa 100% segnaletica relativa alla <i>Via GeoAlpina</i> e liquidazione interventi entro i termini del bando di finanziamento	UPGR 2
			N. 3 interventi a progettazione esterna affidati (sentiero In La	N. 2 interventi appaltati	UPGR 4

			<p>Piana-L'Arca; sentieri L'Arca-Orfalecchio-P.te Velina; sentiero Vircolla-La Soliva)</p> <p>N. 2 progetti di fattibilità affidati esternamente (sentiero Bove; sentiero P.te Casletto-P.te Loga)</p> <p>N. 1 intervento a progettazione esterna in fase di appalto dei lavori (Messa in sicurezza sentiero In La Piana Val Gabbio - fondi PSR – Op. 7.5.1)</p> <p>N. 2 interventi a progettazione interna programmati (Sentiero Forcola-Onunchio-Guara, Sentieri area Provola e/o eventuali danni puntuali accertati nell'anno)</p> <p>N. 5 nuovi interventi a progettazione esterna programmati (sentiero Forcola-Marona-Pie' Zeda; sentiero P.te Velina-P.te Casletto; sentiero Bove; sentiero P.te Casletto-P.te Romano; Strada Cadorna da passo Folungo a Pian Vadà;)</p>	<p>N. 2 progetti di fattibilità acquisiti</p> <p>Esecuzione e liquidazione intervento entro i termini del bando di finanziamento</p> <p>Appalto 100% lavori prioritari individuati</p> <p>N. 4 progettazioni affidate</p>	<p>UPGR 4</p> <p>UPGR 2</p> <p>UPGR 4</p> <p>UPGR 4</p>
	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Manutenzione sentieri tematici del Parco e accessi	<p>Verifiche programmate nell'anno</p> <p>N. 1 intervento a progettazione interna programmato (completamento e manutenzione allestimenti informativi lungo N. 6 percorsi tematici del Verbano in collaborazione con UPCN)</p> <p>N. 1 intervento a progettazione esterna appaltato (<i>Sentieri a Cappella Porta</i>)</p> <p>N. 1 intervento a progettazione esterna da affidare (<i>Sentiero della foresta in Area Natura Cossogno</i>)</p> <p>N. 1 contributo del Parco a Comune di Caprezzo per area di</p>	<p>Esecuzione 100% verifiche programmate</p> <p>Appalto 100% lavori concordati con UPCN</p> <p>Esecuzione 100% lavori appaltati</p> <p>N. 1 incarico affidato</p> <p>Esecuzione 100% attività di competenza</p>	<p>UPGR 4</p>

			Cappella Porta		
Sostenere ed implementare l'offerta tematica (sistema di itinerari, incontri a tema, convegni, ecc.)	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Programmazione annuale e realizzazione delle iniziative a tema.	“Libri in cammino”, “Settimana europea dei parchi e dei Geoparchi” “Settimana del Pianeta Terra” “Piccola grande Italia” “Montagna e dintorni” “Musica in quota”	Almeno un evento per ciascuna ricorrenza annuale	UPCN 1
Qualificare l'immagine, la leggibilità ed il riscontro nazionale ed internazionale del parco	Implementazione strumenti di qualificazione/certificazione	Gestione Sesia-Val Grande Geopark	Iscrizione, riunioni e attività network EGN/GGN	Come da richieste EGN/GGN nel corso dell'anno	UPCN 13
	Implementazione strumenti di qualificazione/certificazione	Gestione Carta europea del turismo sostenibile (CETS)	Conclusione iter rinnovo della CETS Gestione fase di validazione	N.1 Forum N.2 tavoli tecnici tematici N. visite ispettori	UPCN 14
Rafforzare la rete e l'azione sinergica con gli altri parchi	Implementare azioni congiunte con altri enti parco	Mantenimento rete di collaborazione con altre aree protette (Federparchi-europarc, Alparc, Parco del Locarnese, rete parchi VCO, ...) Integrazione territorio Parco Val Grande all'area MAB/Unesco Valle del Ticino	Riunioni, seminari, progetti condivisi, partecipazione a fiere Gestione iter di candidatura Incontri con Enti	Eventi/progetti condivisi > 4 N eventi (se istituita) N incontri con Enti	UPCN 1 UPCN14 UD 3

AREA STRATEGICA 6: Gestione e controllo in relazione a norme generali di salvaguardia, nonché ai regimi di riserva integrale e orientata; riqualificazione delle parti degradate del territorio del parco e riduzione dei rischi connessi ai dissesti idrogeologici.

Obbiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	Target	Schede dedicate
Integrare e finalizzare l'operatività del Reparto Carabinieri Parco (RCP)	Rafforzamento della presenza del Parco sul territorio in sinergia con il RCP	Operatività N. 9 piazzole di rifornimento idrico con elicottero confermate da Piano AIB 2015-2019	N. piazzole AIB con necessità d'intervento	Esecuzione 100% interventi individuati	UPGR 1
	Rafforzamento della presenza del Parco sul territorio in sinergia con il RCP	Segnalazione confini del Parco	N. 1 intervento di segnalazione appaltato	Esecuzione 100% lavori appaltati	UPGR 4
	Rafforzamento della presenza del Parco sul territorio in sinergia con il RCP	Predisposizione Piano operativo 2017 ai sensi DPCM	Stesura annuale del piano	Entro 31 gennaio	UPCN7 UPCN8
Monitorare e gestire interventi sugli squilibri ecologici	Contenimento presenza cinghiale	Dare attuazione al Piano di gestione del cinghiale	Attuazione delle azioni del piano e indennizzo dei danni dei cinghiali. Monitoraggio azioni intraprese Rinnovo del piano	N.° istanze regolari liquidate nel rispetto del Regolamento (100 % richieste). N. operazioni con esito positivo N.° abbattimenti N.° postazioni effettuate Approvazione del nuovo piano	UPCN 8
Gestire habitat e specie prioritarie (Direttive europee)	Coinvolgimento e condivisione con le realtà locali delle conoscenze, delle strategie, delle azioni e degli strumenti del piano di gestione dell'area SIC/ZPS del parco.	Ottemperare alla gestione dell'area ZSC del parco attraverso l'integrazione al processo di piano del parco con il piano di gestione e le valutazioni di incidenza.	Approvazione del piano di gestione ZSC Istruttoria ed espressione di parere dell'Ente in merito alla valutazione di incidenza di eventuali opere proposte nel territorio di interesse e/o nelle sue vicinanze	Elaborati di piano evasi nel tempo <i>t</i> dell'incarico e approvazione Numero di istanze istruite nel merito delle incidenze sugli habitat e sulle specie prioritarie e relativi pareri rilasciati	UPCN 9 UD3

Promuovere forme organizzative e volontarie di manutenzione del territorio	Incremento delle azioni congiunte con l'associazionismo ed il volontariato nel territorio del parco	Gestione azioni congiunte con l'associazionismo ed il volontariato nel territorio del parco	N. convenzioni attive N. di attività sostenute nell'anno	N. 1 convenzione rinnovata N. iniziative sostenute almeno = al N. delle convenzioni attive	UPGR 7
Promuovere accordi di partenariato tra enti per interventi di risanamento e riqualificazione dissesti idrogeologici	Mantenimento e qualificazione del sistema dell'offerta di servizi del parco	Interventi sulla viabilità di accesso al Parco Nazionale della Val Grande	Avanzamento lavori e rendicontazione Minambiente Trasferimento risorse agli enti	100% SAL liquidati	UD 2

AREA STRATEGICA 7: Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.

Obbiettivi strategici	Indicatore di outcome	Obiettivo operativo	Indicatore dell'obiettivo operativo	Target	Schede dedicate
Gestire le relazioni con il pubblico/utenti	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Gestione accoglienza e orientamento utenti (URP)	Presidio accessi agli uffici, copertura del centralino telefonico negli orari di ufficio Informazione utenza verso i servizi richiesti	100 % rispetto copertura fasce orarie per pubblico	AP 1
	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Gestione del protocollo generale dell'ente e degli archivi	Atti protocollati	3500 (valore corrispondente alla media annua) documenti registrati al protocollo generale 1 operazione di aggiornamento annuo dell'archivio di deposito	AP 1

	Miglioramento della trasparenza	Attività di segreteria generale	100% degli atti pubblicati e relativa evasione delle richieste di accesso Mantenimento degli standard di qualità programmati	500 atti pubblicati (valore medio annuo) Aggiornamento annuo degli standard di qualità	AP 2
		supporto all'implementazione del ciclo della performance;	Rispetto dei termini previsti dal Ciclo della Performance	Aggiornamento dei documenti previsti dal Ciclo della Performance (n° 3)	AP 2
		attuazione degli adempimenti connessi alla trasparenza e all'anticorruzione	Adozione / aggiornamento documenti previsti dal D.lsg 33/2013 e dalla L. 190/2012 Implementazione delle misure di competenza previste dal programma della Trasparenza e dal piano anticorruzione.	Aggiornamento dei documenti previsti dal D.lgs 33/2013 e dalla L. 190/2012 (n° 1 Piano triennale anticorruzione e trasparenza)	AP 2
	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Aggiornamento inventario biblioteca	Libri inventariati	100 % al 31/12/2018	UPCN 12
Gestire atti autorizzativi, pareri di competenza dell'ente	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Rilascio pareri ex art. 9 D.M. 2 marzo 1992	Evasione delle istanze nei termini di legge Effettuazione comunicazioni al RCP	Evasione 50% istanze pervenute (pratiche edilizie e piani) Trasmissione a RCP 100% istanze relative a pratiche edilizie	UPGR 9

	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Monitoraggio avanzamento intervento <i>Strada agro silvo pastorale Creves-Provola</i> (Comune di Cursolo Orasso)	Verifiche conseguenti ai provvedimenti assunti dall'Ente e al mandato della Regione Piemonte in tema di monitoraggio del cantiere Erogazione contributo del Parco al Comune di Cursolo alle condizioni dell'accordo sottoscritto	Esecuzione almeno N. 2 verifiche in cantiere in collaborazione con Reparto Carabinieri Parco Esecuzione 100% delle attività di competenza	UPGR 4
	Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi)	Consentire l'espletamento di attività nel rispetto della norme di salvaguardia dell'area protetta	Assunzione e comunicazione provvedimenti autorizzativi necessari, previa verifica con uffici tecnici e promozione	<ul style="list-style-type: none"> o 140 autorizzazioni transito armi all'interno dell'area protetta (media annua) o 40 autorizzazioni al sorvolo con elicotteri (media annua) 	AP6
Sostenere il corretto funzionamento dell'ente sotto il profilo dei servizi e del personale	Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi	Gestione interna ed esterna del SIT e del portale cartografico dell'Ente Integrazione dati ambientali nel SIT del Parco	Gestione utenza esterna generica Gestione dati connessi alle richieste interne/esterne finalizzate alla predisposizione di progetti per conto dell'Ente Partecipazione a gruppo di lavoro	Evasione 100% richieste esterne Supporto tecnico ai processi di redazione dei piani <=/= a 2 giornate/uomo nell'anno Supporto tecnico <=/= a 5 giornate/uomo nell'anno	UPGR 10 UPCN 8
	Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi	Applicazione del Piano degli indicatori di Bilancio alla programmazione dell'Ente (Progetto pilota adempimento normativo) Assegnazione annuale degli indicatori di risultato al Bilancio di previsione 2018	Predisposizione di un Piano di indicatori di Ente e di un sistema di monitoraggio e valutazione	n. indicatori (= n. nel progetto pilota documento ministeri) n. di verifiche (>4)	PF4
	Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi	Programmazione finanziaria	Gestione apposita scheda tecnica dati uffici per la redazione del Bilancio	Rispetto dei tempi programmati	PF1

Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi	Redazione del bilancio	Predisposizione documenti di Bilancio Parere Revisori Conti	Predisposizione di 2 Bilanci e almeno 2 variazioni nei tempi previsti Ottenimento del parere Positivo	PF1
Pervasività/condivisione delle funzioni tra servizi diversi	Gestione del protocollo generale dell'ente	Atti protocollati e messi in carico agli uffici Avviamento nuovo sistema di gestione degli Atti Amministrativi in modalità ASP (dalla creazione della proposta alla pubblicazione sull'albo on line e conservazione a norma; aggiornamento della sezione Amministrazione Trasparente)	3500 (valore corrispondente alla media annua) documenti registrati al protocollo generale 100% funzionamento del nuovo software	AP 1
Miglioramento tempi di risposta all'utenza esterna (sulla base di obiettivi indicati dai servizi).	Attività di segreteria generale	100% degli atti pubblicati e relativa evasione delle richieste di accesso Mantenimento degli standard di qualità programmati	500 atti pubblicati (valore medio annuo) Aggiornamento annuo degli standard di qualità	AP 2
Miglioramento della trasparenza Attività di prevenzione della corruzione	supporto all'implementazione del ciclo della performance;	Rispetto dei termini previsti dal Ciclo della Performance	Aggiornamento dei documenti previsti dal Ciclo della Performance (n° 3)	AP 2

Miglioramento della trasparenza Attività di prevenzione della corruzione	attuazione degli adempimenti connessi alla trasparenza e all'anticorruzione	Adozione / aggiornamento documenti previsti dal D.lsg 33/2013 e dalla L. 190/2012 Implementazione delle misure di competenza previste dal programma della Trasparenza e dal piano anticorruzione.	Aggiornamento dei documenti previsti dal D.lgs 33/2013 e dalla L. 190/2012 (n° 1 Piano triennale anticorruzione e trasparenza)	AP 2
Integrazione interna attività uffici Permeabilità competenze e professionalità	Gestione dei servizi di supporto esternalizzati (paghe, assicurazioni, pulizie, informatizzazione ecc); supporto procedurale agli uffici in materia di appalti	Piena funzionalità dei servizi di supporto in base alle esigenze dei servizi dell'Ente Supporto all'acquisizione di beni e forniture nella misura necessaria	Gestione n 4 contratti per servizi supporto circa 20 contratti/anno seguiti	AP 3
Miglioramento tempi di risposta all'utenza istituzionale	adempimenti a carico del servizio in ordine al funzionamento degli organi dell'Ente e dell' OIV	Regolare funzionamento degli organi Approvazione contratto nuovo incarico OIV	-5 sedute consiglio direttivo -12 sedute Giunta Esecutiva -4 sedute della Comunità di parco -3 incontri con OIV -1 contratto per incarico OIV	AP 4

<p>Corretta applicazione dei contratti di lavoro e delle norme in materia di lavoro pubblico</p>	<p>regolare adempimento delle attività dell'ufficio personale in relazione a rapporti di lavoro dipendente e non</p>	<p>Completa e corretta gestione amministrativa del personale dipendente</p> <p>Gestione rinnovo RSU per le competenze dell'Amministrazione</p> <p>Definizione contratto integrativo normativo e economico a seguito approvazione CCNL di riferimento 2016-2018</p> <p>Dotazione organica: verifica procedure mobilità/comando</p> <p>Convenzioni e rapporti con Enti/Università/Soggetti promotori di progetti di volontariato, tirocini formativi, stage, borse di studio</p> <p>Gestione amministrativa dei progetti di servizio civile</p> <p>Gestione degli incarichi per il Servizio di prevenzione e protezione e medico competente</p> <p>Prosecuzione del processo di ricostruzione dei fascicoli del personale dipendente per il progetto passweb</p>	<p>3 incontri con OOSS e personale per nuovo contratto integrativo</p> <p>3 riunioni periodiche con RSPP e medico competente</p> <p>12 adempimenti per la gestione del personale in ottemperanza al progetto PER LA PA</p> <p>20 comunicazioni con società paghe per adempimenti mensili/annuali e progetto passweb</p> <p>3 avvisi , 3 sedute commissione elettorale e relativi verbali per elezione RSU</p>	<p>AP 5</p>
--	--	--	---	-------------

Implementare un processo di motivazione ed apprendimento continuo delle risorse interne dell'ente	Permeabilità competenze e professionalità	Predisposizione e attuazione piani e programmi formativi	Piano formativo	1 piano approvato 3 autorizzazioni a corsi e/o partecipazione a corsi attivati (stima da media anni precedenti)	AP 5
Integrare e valorizzare compiti e ruolo del Reparto Carabinieri Parco	Integrazione interna attività uffici	Aggiornamento banca dati AIB aree protette del MATT	Trasmissione dati monitoraggio AIB del Parco	N. 1 aggiornamento annuale dati AIB del Parco secondo format MATT	UPGR 1
	Integrazione interna attività uffici	Gestione ordinaria e manutenzione straordinaria immobili in comodato al Parco e in uso al RCP	Gestione contratti manutenzione impianti e guasti imprevisti in collaborazione con RCP	Gestione n. 3 contratti per servizi di manutenzione (caldaie, montascale, estintori)	UPGR 3
		Predisposizione P.O. 2018	Stesura annuale nuovo piano	Approvazione entro 31/1	
		Condivisione ambiti formativi comuni	Attività formative GIS/raccolta dati parco Attività formative propedeutiche censimenti Attività formativa sicurezza in montagna	n.° 1 corso condiviso n.° 1 corso condiviso	UPCN 8 P.O.
Completare e/o aggiornare documenti di piano, regolamenti del parco	Aggiornamento strumenti di governo e regolazione	Ottemperare alla gestione dell'area SIC-ZPS del parco attraverso il piano di gestione e le valutazioni di incidenza.	Adozione piano di gestione ZSC Nuovo formulario SIC ZPS (procedura e rapporti con la regione) Istruttoria ed espressione di parere dell'Ente in merito alla valutazione di incidenza di eventuali opere proposte nel territorio di interesse e/o nelle sue vicinanze	Elaborati di piano predisposti nel tempo dell'incarico e dell'adozione Compilazione formulario Numero di istanze istruite nel merito delle incidenze sugli habitat e sulle specie prioritarie e relativi pareri rilasciati N. coinvolgimento enti locali (100% richieste evase)	UPCN 9 UD3

	Aggiornamento strumenti di governo e regolazione	Regolamentare le attività di pesca sportiva all'interno dell'area protetta	Gestione Regolamento	Libretti pesca entro apertura stagione 2018 Monitoraggio dati 2017	UPCN 8
	Strumenti di piano e nuova programmazione	Gestione rapporti enti locali iter di ampliamento Parco. Gestione rapporti enti interessati all'approvazione piano del Parco e del Piano di gestione ZSC(vedi scheda UPCN 9). Candidatura MAB Unesco. Implementazione misure di conservazione ZSC e relativi regolamenti Osservatorio nuova programmazione UE e partecipazione a progetti	Affidamento incarico Piano del Parco e costituzione ufficio di piano Ampliamento (Enti coinvolti, n.°) Candidatura MAB UNESCO Enti coinvolti programmazione (n.°)	Stipula contratto di incarico redazione nuovo piano Almeno 1 incontro con MATT >/= 2 comuni per processo ampliamento Approvazione Unesco della Candidatura MAB = enti coinvolti bandi	UD 3
Efficacia risorse/attività del Piano della Performance	Attuazione delle attività programmante	Programmazione delle attività dei servizi e Piano della Performance Monitoraggio dell'andamento delle attività in relazione alle risorse assegnate	Predisposizione del piano verifica rispetto dell'evoluzione temporale della programmazione e interazione tra i servizi e eventuale necessità di riprogrammazione analisi ex post dei tempi lavoro programmati Predisposizione della relazione performance	Stesura del piano e della relazione entro i tempi previsti 1 verifica mensile attività % scarto dai tempi programmati	UD 1
Fundraising	Reperimento risorse esterne	Supporto alle procedure per la gestione dei progetti proposti dall'Ente e/o finanziati da soggetti terzi oggetto di fund-raising	Istruttoria nuovi progetti per richieste finanziamento esterno	100% nuovi progetti proposti a finanziamento istruiti	AP 2

5.3. Obiettivi assegnati dal Direttore agli uffici

Il dettaglio degli obiettivi per l'anno 2018 è desumibile dal quadro sopra delineato per le sette aree strategiche dal quale discende l'operatività dei servizi indicata nelle schede attuative per le attività dell'anno (allegato tecnico cfr. 7.2) e la responsabilità del Direttore per il loro raggiungimento. Rispetto alla organizzazione degli obiettivi di cui alle schede dei servizi, rimane in capo al Direttore la continuazione del progetto pilota di un sistema di gestione e controllo (UD 1) per monitorare l'andamento delle attività programmate.

Per quanto riguarda le annualità successive (2019 e 2020), l'individuazione di specifici obiettivi sarà legata alle risorse finanziarie che saranno assegnate all'Ente Parco e pertanto, essi dovranno essere valutati annualmente, ritenendosi tuttavia valido e replicabile il presente schema. Sono fatti salvi ovviamente quei progetti pluriennali finanziati da contributi diversi quali quelli in corso (LIFE e PSR) e quelli della nuova programmazione europea 2014-2020 in via di candidatura/definizione (Interreg), oltre ai finanziamenti straordinari del Ministero per il piano del parco e la sentieristica che per loro tempistica saranno distribuiti su più anni.

Successivamente all'adozione del Piano della Performance, il Direttore affida con specifico atto gli obiettivi alle aree, uffici, singoli dipendenti in funzione degli obiettivi specifici, determinando anche il peso ponderale dell'obiettivo affidato secondo il crono programma indicato nelle schede del piano di gestione, nonché dei gruppi di lavoro indicati per ciascuna attività.

I responsabili e i soggetti coinvolti nelle singole attività sono in ogni caso già individuati nelle schede attuative per le

attività 2018 (cfr schede allegate capitolo 7.2) riportato di seguito quale parte integrante e sostanziale del *Piano della performance*.

Per ciò che concerne gli indicatori temporali verrà calcolata la percentuale di scostamento rispetto ai termini fissati per il raggiungimento dell'obbiettivo.

Ogni ufficio dovrà totalizzare il peso complessivo di 70 rispetto alla totalità degli obiettivi assegnati, di cui 50 per obiettivi del servizio e 20 per obiettivi dell'Ente, intesi come obiettivi che vedono coinvolti più uffici e servizi.

Nel seguito sono riportati, in apposite tabelle, la selezione delle attività e degli obiettivi che costituiscono target di riferimento per la valutazione del raggiungimento di risultato per singolo servizio e per l'insieme dell'ente.

Area Pianificazione e gestione risorse (UPGR)			
SCHEDA	TEMA GENERALE	AZIONI	PT (TOT 50)
UPGR3	Mantenimento immobili	Funzionalità minima bivacchi (legna e manutenzioni) Attività in collaborazione con UPCN per gestione contratti (Straolgio - Ostello) Acquamondo esecuzione manutenzioni sala acquari e sostituzione refrigeratore	3 6 6
UPGR 4	Manutenzioni territori	SENTIERI ESCURSIONISTICI Esecuzione N. 3 servizi manutentivi a progettazione interna già appaltati Acquisizione e approvazione N. 3 progetti già affidati Appalto N. 1 intervento a prg esterna Affidamento N. 1 nuovo incarico di progettazione esterna SENTIERI TEMATICI Esecuzione N. 1 nuovo intervento a progettazione interna Esecuzione N. 1 intervento a progettazione esterna appaltato	3 10 10 3 6 3

Aree conservazione natura, ricerca, promozione ed educazione ambientale (UPCN)			
Scheda/e	Attività	Azioni/obiettivi	Punteggio (tot. 50 pt)
UPCN 1	COMUNICAZIONE E PROMOZIONE ISTITUZIONALE	Ufficio stampa (redazione news, foglio informativo Valgrande news, e comunicati stampa) Monitoraggio turisti (dati contatori e analisi della domanda e dei flussi) Pubblicazione di un volume per la collana del Parco 25° del parco: eventi ed iniziative	15
UPCN 5 UPCN 6	EDUCAZIONE AMBIENTALE	Attività educazione ambientale progetto IdroLife	10
UPCN 3	GESTIONE STRUTTURE DI ACCOGLIENZA e CENTRI VISITA	Allestimento definitivo CV Cicogna e inaugurazione Allestimento definitivo “Tempo di lupi”	10
UPCN 7 UPCN 11	CONSERVAZIONE NATURA	Ricerche Direttive Minambiente Biodiversità (ex cap 1551): <ul style="list-style-type: none"> • gestione attività Direttiva 2016 (attività pluriennali) • Implementazione e gestione Direttiva 2017 Adozione Piano di Gestione ZSC	15

Area amministrativa

**(Il raggiungimento degli obiettivi indicati sarà oggetto di valutazione nel suo complesso per i dipendenti
Ivana Dian, Fabio Giovanella, Massimo Scanzio)**

ATTIVITÀ	OBIETTIVI SERVIZIO	Pt (tot. 50)
AP 2 Attività di segreteria generale e organizzazione	Avviamento del nuovo sistema di gestione degli Atti Amministrativi (dalla creazione della proposta alla pubblicazione sull'albo on line e alla conservazione a norma)	20
AP 2 Attività di segreteria generale e organizzazione	Adeguamento della sezione Amministrazione Trasparente al nuovo sistema di gestione dei documenti amministrativi	5
AP 3 Contratti e servizi di supporto	Messa a punto delle procedure operative con la centrale di committenza individuata dall'Ente	5
AP 5 Gestione giuridica ed economica del personale	Adempimenti applicativi del nuovo contratto nazionale di lavoro di comparto (CCNL funzioni centrali) – Elezioni RSU e Contratto Integrativo	15
AP 5 Gestione giuridica ed economica del personale	Prosecuzione del processo di ricostruzione dei fascicoli del personale dipendente per il progetto passweb	5

Rafforzamento della capacità organizzativa dell'ente e miglioramento dell'efficienza e dell'efficacia della gestione.	Servizio Contabilità e Bilancio			Obbiettivi servizio PF	Pt (tot 50)
	PF 2		31/12/2016	Gestione economale, tesoreria ed inventario/magazzino in connessione nuovo sistema contabile	10
	PF 1		30/10/2016	Redazione del bilancio , Armonizzazioni di bilancio per capitoli "Missione",	10
	PF 3		31/12/2016	Sistema minimo degli indicatori di bilancio	10
	PF 4		Trimestrali	Rendicontazione delle spese sostenute progetti con contributi europei e contributi straordinari del parco	10
	PF 5		Singole scadenze	Gestione contratti manutenzioni relative agli impianti Ente	10

OB	Obiettivo/Azione dell'Ente	Pt (tot 20)	Punti AP	Punti PF	Punti UPCN	Punti UPGR
Ob. 1	Urbis Mart: adozione e messa a regime del sistema di gestione degli Atti Amministrativi	5				
Ob. 2	PSR 7.5.1, realizzazione interventi e rendicontazione	5				
Ob. 3	Avvio delle procedure ed incarico del piano del parco	5				
Ob. 4	Programmazione delle attività e monitoraggio dell'andamento delle attività; avvio del Sistema minimo degli indicatori di bilancio	5				

6. IL PROCESSO SEGUITO E LE AZIONI DI MIGLIORAMENTO DEL CICLO DI GESTIONE DELLE PERFORMANCE

6.1. Fasi, soggetti e tempi del processo di redazione del Piano

Il gruppo di lavoro sul Piano è costituito dal Presidente del Parco, Massimo Bocci, dal Direttore, Dr Tullio Bagnati, dall'OIV dell'Ente, Dr Alberto Vergani, dal Funzionario Amministrativo, Dr. Massimo Scanzio e, per le proprie aree di competenza, dai responsabili di servizio.

Nella predisposizione del piano sono state considerate le nuove direttive strategiche del documento di indirizzo politico amministrativo del nuovo organo di governo.

Per la parte metodologica si sono osservate le indicazioni per il miglioramento del ciclo di gestione delineate dalla CIVIT con la Delibera n. 6/2013 "Linee guida relative al ciclo di gestione della performance per l'annualità 2013", gli elementi di criticità emersi con il *Rapporto individuale* della Civit sull'avvio del ciclo di gestione della performance per l'annualità 2012 (ultimo disponibile), e la circolare ANAC/CIVIT 12084 del 18/12/2013 relativamente alla presa in considerazione nel piano della performance dell'evoluzione del quadro normativo sull'anticorruzione.

Al fine di far fronte alle principali evidenze del Rapporto individuale sul piano della performance 2012 del parco si era già provveduto negli anni scorsi ad una migliore messa a punto del sistema di relazione performance/piano delle attività e definizione dei target, che si è iterata anche con il piano del 2017.

In particolare si sono considerate quelle osservazioni riferite alla positività della presenza di obiettivi trasversali a più unità organizzative, elemento che consente di

misurare e valutare la performance di gruppi di lavoro anche al di là dell'unità organizzativa di riferimento, e a più criticità riconducibili alla "talvolta inadeguata formulazione degli obiettivi, che sembrano piuttosto delle attività".

Sempre in relazione a tale tematica, è stato posto il rilievo rispetto a possibili casi di confusione tra obiettivi, indicatori e target.

Sulla scorta delle nuove integrazioni rivolte alla maggior esplicitazione degli indicatori e dei target delle attività, nonché dei documenti di lavoro sulle attività, il Piano è stato sviluppato attraverso la circolazione interna di informazioni e la ripartizione di compiti di messa a punto delle attinenze obiettivi/azioni per ciascun servizio, e/o per più servizi se convergenti su obiettivi comuni.

La redazione del piano si è quindi avvalsa di tali elaborati preliminari, degli orientamenti, dei giudizi di fattibilità; la coerenza con le risorse umane e finanziarie effettivamente disponibili è stata oggetto di verifica.

La sua predisposizione finale è stata a cura del direttore e del responsabile dell'ufficio amministrativo, e dei responsabili di servizio per le schede di attività.

Il prospetto seguente sintetizza componenti ruolo e competenze messe in campo per la stesura del piano.

Componente gruppo di lavoro	Ruolo assunto nel processo	Competenze	Posizione nella struttura
Massimo Bocci	Indirizzo politico strategico e priorità del 2018	Indirizzo e programmazione	Presidente
Tullio Bagnati	Impostazione e predisposizione	Direzione e coordinamento	Direttore
Massimo Scanzio	Predisposizione	Supporto tecnico e amministrativo	Responsabile ufficio Organizzazione e personale

6.2. Coerenza con la programmazione economico-finanziaria e di bilancio

L'integrazione ed il collegamento logico tra la pianificazione delle performance ed il processo di programmazione economico-finanziaria e di bilancio sono garantiti da:

a. coerenza dei contenuti dei rispettivi documenti: gli obiettivi strategici dell'Ente si riverberano in prima istanza nella costruzione del bilancio di previsione 2018, che ha collegato e contestualizzato nella "relazione programmatica" le disponibilità economiche alle macro attività e ai contenuti del nuovo indirizzo politico amministrativo (2016).

b. coerenza del calendario con cui si sviluppano i due processi (pianificazione delle performance e programmazione economico-finanziaria e di bilancio): nello specifico del piano 2018-2020 rimane quella che è una discrasia ad oggi evidente tra termini di approvazione del bilancio (30 ottobre), e termini approvazione piano della performance (31 gennaio).

c. coordinamento degli attori e delle funzioni organizzative singolarmente coinvolte (ad es. OIV, centri di responsabilità amministrativa, nuclei di valutazione della spesa, uffici di bilancio, ecc.).

d. integrazione degli strumenti di rilevazione (degli obiettivi e degli indicatori) e dei sistemi informativi a supporto dei due processi (pianificazione delle performance e programmazione economico-finanziaria e di bilancio).

Il piano della performance, ed il suo complemento operativo costituito dalle schede di attività (cfr. 7.2), hanno in ogni caso dettagliato quanto in termini di risorse è specificato nei singoli capitoli di bilancio di previsione, quelli presumibilmente attivabili con la comunicazione delle risorse disponibili dal Ministero per spese obbligatorie e per

ricerca sulla biodiversità, nonché esplicitato le risorse umane impiegate per ciascuna attività.

Le schede specificano altresì tutte le attività di servizio e di ente che non corrispondono necessariamente a precisi capitoli di spesa, ma che sono svolte quali finalità istituzionali dell'ente.

Il format delle schede di attività consente di verificare la coerenza della pianificazione e programmazione di dettaglio con il bilancio attraverso apposite "stringhe" che esplicitano il capitolo di riferimento e le risorse dedicate all'attività e, se del caso, le opportunità legate a possibili variazioni di bilancio che interverranno nel corso dell'anno a fronte della comunicazione dell'effettiva consistenza del trasferimento ordinario da parte del Ministero dell'Ambiente (le cosiddette spese obbligatorie), i trasferimenti relativi all'ex capitolo 1551 sempre del Ministero (dal 2013 finalizzate alla sola attività di ricerca) nonché, con l'approvazione del consuntivo, dell'avanzo consolidato al 31/12.

7. ALLEGATI TECNICI

7.1. Identificazione dei principali stakeholder e interpretazione delle loro attese

Nel prospetto che segue si illustra l'articolazione e la natura degli stakeholder dell'Ente Parco e le loro principali attese.

Stakeholder	Attese
<i>Enti territoriali</i>	Sinergie gestione ambiti di interesse ambientale, socio economico, territoriali, urbanistico, nonché efficace gestione immobili in comodato d'uso per attività del parco.
<i>Turisti</i>	Fruibilità del territorio connessa alla erogazione di servizi adeguati (strutture ricettive, ristoro, visite guidate). Possibilità di accedere al territorio per godere pienamente dei beni e delle risorse culturali e ambientali. Esigenza di fruire dei servizi adeguati (trasporti, alloggi in particolare) e di connessa accessibilità a basso costo. Aspettative connesse ad un'adeguata gestione del territorio, soprattutto per ciò che concerne la pulizia dei sentieri
<i>Popolazione locale</i>	Aspettative connesse al rilancio turistico del territorio, sviluppo dell'economia locale, protezione del territorio adeguata rispetto all'impatto antropico.
<i>Agenzie turistiche</i>	Aspettative connesse al rilancio turistico del territorio e all'integrazione dell'offerta turistica in sinergia con le istituzioni locali.
<i>Aziende turistiche alberghiere ed extralberghiere</i>	Integrazione dell'offerta turistica in termini di promozione e divulgazione delle attrattive del territorio e servizi e infrastrutture del parco
<i>Artigianato e attività agricole locali</i>	Necessità di interagire in forma integrata con le amministrazioni locali e con le agenzie turistiche per promuovere l'artigianato e le produzioni locali.
<i>Università ed Enti di ricerca</i>	Attese connesse alla possibilità di avviare protocolli di intesa/convenzioni per lo studio congiunto del territorio e l'approfondimento delle conoscenze legate al tessuto naturalistico, geologico e storico-culturale del paesaggio.

<i>Associazioni Ambientaliste</i>	Tutela dell'ambiente, condivisione della <i>mission</i> del parco, attività congiunte di sensibilizzazione e promozione del parco. Conoscenza e ricerca scientifica
<i>Associazioni venatorie</i>	Confronto su gestione faunistica aree limitrofe e problematica cinghiali (piano di gestione, rapporto con selecontrollori). Funzionalità di servizio e territoriali
<i>Associazioni onlus</i>	Possibilità di collaborare attivamente con il Parco per proporre attività di educazione ambientale rivolte alle scuole, ai turisti e alla popolazione residente. Conduzione dei percorsi museali del Parco, gestione congiunta della attività educative e delle azioni di volontariato promosse dal Parco
<i>Dipendenti</i>	Prestare la propria attività in un ambiente di lavoro stimolante che riconosce il contributo dei singoli in termini di obiettivi raggiunti e competenze dimostrate
<i>Fornitori</i>	Trasparenza e correttezza del rapporto contrattuale anche sotto il profilo del rispetto dei termini di pagamento
<i>Ministero dell'Ambiente</i>	Rispetto della normativa e delle direttive in materia di tutela ambientale. Condivisione strategie nazionali e progetti specifici (ricerca di sistema sulla biodiversità, contabilità ambientale, ecc.)

7.2. Schede di attuazione delle attività

Nel seguito sono riportate, in apposite schede illustrative le attività e le relative risorse finanziarie e di personale assegnate riferite a ciascun obiettivo operativo individuato per il 2018.

Ogni scheda, nel dettaglio consente di individuare per ciascuna attività/ambito di azione del 2018 le seguenti informazioni/specificazioni:

1. Collocazione nell'area tematica strategica
2. Richiamo degli obiettivi strategici e degli obiettivi operativi
3. Descrizione delle attività previste
4. incidenza/evoluzione della spesa rispetto singoli capitoli del bilancio di previsione
5. Richiamo degli indicatori degli obiettivi operativi e relativi target
6. Risorse umane coinvolte
7. Individuazione del responsabile e/o dei referenti delle attività
8. Natura e livelli di interazione/interdipendenza tra uffici e settori dell'ente
9. Elementi di criticità del processo attuativo
10. Tempistica di riferimento

Ciascuna informazione è raccolta entro un campo della scheda la quale segue una successione numerica per ciascun settore dell'ente, ed in ordine progressivo:

- a) Servizio Amministrazione e Personale (schede UD 1-3, AP.1- AP.6)
- b) Servizio Programmazione Finanziaria (schede PF 1- PF 6)
- c) Servizio Promozione, Divulgazione e Conservazione della natura (schede UPCN.1 – UPCN.14)

- d) Servizio Pianificazione e Gestione delle risorse (schede UPGR.1-UPGR.10)

Tre schede specifiche, UD 1-3, sono invece a capo del Direttore che cura, con l'ufficio di direzione, progetti di carattere trasversale per ruolo e impegno degli uffici e di relazione esterna con enti ed istituzioni. In particolare le tre linee d'azione saranno volte:

- Gestione attività dei servizi dell'ente e Piano della Performance, monitoraggio dell'andamento delle attività in relazione alle risorse assegnate (UD1);
- accordi di programma per la gestione delle risorse Minambiente da destinare all'emergenza dissesto idrogeologico sulle strade di accesso al parco;
- Gestione rapporti enti locali iter di ampliamento Parco; nuovo piano del parco, gestione ZSC, candidatura MAB Unesco; nuova programmazione UE e candidature progetti.